

PRESIDENTE. Buonasera a tutti, diamo inizio al consiglio comunale del 30 giugno 2021, delle ore 20:30. Un consigliere è collegato online sulla piattaforma predisposta, tutti gli altri sono in presenza. Ricordo ai consiglieri presenti di comunicare in segreteria eventuali periodi di ferie in cui non potranno essere presenti né di persona né con il collegamento online nonché di riconsegnare le comunicazioni inerenti agli adempimenti privacy che vi sono stati inviati via mail. Passiamo ora la parola al vicesegretario, dottoressa Curti Jessica, che procederà con l'appello e la verifica dei presenti

VICESEGRETARIO-DOTT.SSA CURTI: Sono presenti i signori

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Daviddi	Giuseppe	Sindaco	x
Cassinadri	Marco	Presidente	x
Baraldi	Solange	Consigliere	x
Ferrari	Luciano	“	x
Cilloni	Paola	“	A.G.
Ferrari	Lorella	“	A.G.
Vacondio	Marco	“	x
Valestri	Alessandra	“	A.G.
Venturini	Giovanni Gianpiero	“	x
Maione	Antonio	“	x
Panini	Fabrizio	“	x
Debbi	Paolo	“	x
Balestrazzi	Matteo	“	x
Ruini	Cecilia	“	x
Strumia	Elisabetta	“	x
Bottazzi	Giorgio	Vice presidente	x
Corrado	Giovanni	Consigliere	x

Sono altresì presenti il vicesindaco Silvia Miselli e l'assessore Roncarati Alessia.
Si dà atto che il Consigliere Maione Antonio partecipa alla seduta in videoconferenza.

PRESIDENTE. 14 presenti, 3 assenti giustificati, nessun assente ingiustificato, il consiglio è validamente costituito. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del consiglio stesso, per l'esame del primo punto all'ordine del giorno ossia “comunicazioni del Sindaco” passo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi.

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Voglio fare una comunicazione questa sera per portare a conoscenza di tutto il consiglio la situazione odierna della Casa della Salute. Mi sono state fatte diverse domande da tanti cittadini vedendo che da maggio, metà maggio, il cantiere è fermo. Perché il cantiere è fermo? Perché dobbiamo veramente ringraziare i nostri tecnici perché sono veramente attenti a tutte le opere pubbliche e, durante l'ultimo getto dei pilastri hanno, si sono accorti, dopo la verifica ante e post getto, che quei pilastri non erano conformi e presentavano delle anomalie. Hanno fatto fare una perizia ad un ufficio tecnico specializzato di Parma- considerate che quel cantiere lo sta controllando in primis l'Asl di Scandiano e comunque anche il nostro ufficio tecnico è sempre al corrente, viene sempre aggiornato su tutti i controlli che vengono svolti, fra due settimane avremo un incontro in cantiere proprio per vedere lo stato di fatto e rivedere un attimo il

crono programma- comunque dopo aver constatato questa anomalia, a fronte di questa perizia, è stato chiesto all'impresa di rivedere questi pilastri e di fare quelle modifiche che gli sono state imposte da questa perizia, da questo studio di ingegneri, quindi il cantiere si è rallentato di alcuni mesi per questo problema. Problema che però, preso per tempo e constatato in modo celere, non dà assolutamente, diciamo, problemi in futuro alla struttura. Quindi, grazie a tutti quei tecnici e agli ingegneri che in modo solerte hanno controllato e fatto quello che a loro compete. Quindi il cantiere è fermo ancora, però dalla prossima settimana dovrebbe già ripartire e procedere, l'impresa procederà a sistemare il discorso dei pilastri e poi il cantiere continuerà come da progetto. Comunque vi terrò aggiornati, ma ci sono stati molti cittadini che mi hanno fatto questa domanda ed allora in primis volevo riferire a voi il perché quel cantiere è stato stoppato per un mese e mezzo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. È arrivata oggi una comunicazione alla presidenza da parte del consigliere Corrado Giovanni. Do la parola al consigliere Corrado.

CORRADO. Grazie presidente, buonasera a tutti. Con la presente volevo semplicemente comunicare al consiglio che da questa sera lascerò la Lega - Salvini Premier a cui ho dato tanto in questi anni e soprattutto negli ultimi cinque qui sul territorio con impegno costante, sacrificio e mettendoci sempre la faccia. Le motivazioni che mi spingono a questa scelta sono ormai quelle uscite sui giornali in questi giorni, ma in primis le ormai insanabili divergenze con l'attuale direttore provinciale molte volte non all'altezza, si è rilevato anche irrispettoso verso militanti e sostenitori che si sono sempre spesi sul territorio e da tempo anche nel partito. Continuerò comunque il mio lavoro nel consiglio ed entrerà a far parte di Italexit. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Corrado. Passiamo ora all'esame del secondo punto in ordine del giorno, ossia:

2. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 31 MAGGIO 2021

PRESIDENTE. E' aperta la discussione. Se non ci sono interventi dichiaro conclusa la discussione e chiedo pertanto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Dichiaro pertanto conclusa questa fase e passo ora la parola alla dottoressa Curti per la votazione.

VICESEGRETARIO-DOTT.SSA CURTI. Visto che s'è solo un consigliere online pensavo di fare ad alzata di mano, visto che dobbiamo conteggiare solo lui, così facciamo prima, anche perché sono tantissimi punti.

PRESIDENTE. Benissimo. Favorevoli? Maione?

MAIONE. Favorevole

PRESENTI	14
FAVOREVOLI	13
CONTRARI	00
ASTENUTI	01

PRESIDENTE. Benissimo, il consiglio comunale ha approvato a maggioranza il secondo punto in ordine del giorno.

PRESENTAZIONE DEI PUNTI NN. 3-4-5 IN ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE. Allora per l'esame del punto 3, 4 e 5 il vice sindaco Miselli mi ha chiesto di presentare tutti i punti insieme, poi naturalmente si procederà con la votazione e l'esame di punto per punto. Quindi se non ci sono problemi, darei la parola... Se qualche d'uno ha qualcosa in contrario che lo dica eventualmente. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. No, gli interventi si potranno fare punto per punto?

PRESIDENTE. Sì, gli interventi...lei presenterà solamente tutti e tre i punti, il 3, il 4 ed il 5, dopodiché passiamo all'esame del punto 3 e la votazione, all'esame del punto 4 e così via. Ok? Benissimo. Prego vice sindaco Miselli.

MISELLI – VICE SINDACO. Allora perché ho chiesto di presentare insieme i tre punti? Perché i tre punti sono estremamente correlati tra loro e quindi penso che sia vantaggioso darne un quadro complessivo con un filo logico che racchiude le tre delibere in modo da permettere anche a voi sia un eventuale intervento contraddittorio nel momento in cui io faccio la mia esposizione, al termine della mia esposizione, sia naturalmente anche durante le singole deliberazioni dei tre punti. Queste tre delibere che andiamo a sottoporvi vi vengono quindi illustrate in questo modo proprio perché rappresentano aspetti differenti di una situazione complessa, estremamente complessa che deve trovare la sua esplicazione secondo più punti di vista. Partiamo da un quadro generale: la situazione pandemica in essere che abbiamo dallo scorso anno e, contestualmente, l'introduzione della legge 116 del 2000 ci obbliga a degli interventi concertati sul regolamento che deve recepire la nuova norma e le modalità attuative per le imprese sulle tariffe che vengono modellate dopo la presa d'atto del Pef, approvato, come sappiamo, da Atersir e gli interventi che serviranno a calmierare i valori che proponiamo nella nostra delibera e naturalmente l'applicazione degli sconti, sconti che vengono sostenuti dai fondi del Decreto Sostegni bis per le utenze non domestiche e con avanzo per le utenze domestiche. Questi tre elementi si fondono in questo consiglio, modifichiamo il regolamento che recepisce delle variazioni appunto sulla parte classificazione categorie, approviamo le tariffe, perché siamo in fase di approvazione delle tariffe della Tari, come d'obbligo e, contestualmente, le calmieriamo con gli sconti. In questo quadro già molto complesso si aggiunge poi la necessità ormai inderogabile di adeguare le nostre categorie tariffarie delle utenze non domestiche alla legge 158 e di passare dalle attuali 22 categorie alle 30 previste dalla normativa nazionale. Questo è un aspetto che ho messo in rilievo anche durante la commissione che abbiamo fatto la settimana scorsa e che, come sapete, già avevamo in programma di fare lo scorso anno perché era già stato rinviato, ma non abbiamo potuto farlo perché l'anno scorso non abbiamo potuto modificare le tariffe perché c'è stato, c'era un obbligo di mantenere inalterate le tariffe della Tari. Il cambio delle categorie determina necessariamente un cambio tariffario perché si rimodulano complessivamente, vengono distribuite diversamente le utenze non domestiche e quindi cambiano anche i valori. Cerco di descrivere a questo punto cosa succede per effetto di queste situazioni composte all'interno del nostro Comune. Partiamo dalla questione regolamento: nel regolamento, come dicevo, introduciamo, proprio per recepire la legge 116 del 2000, la possibilità per le utenze non domestiche di fuoriuscita dal servizio pubblico per la sola quota variabile normando sia la riduzione, è l'art. 7 bis, che gli obblighi di comunicazione che sono ben descritti nell'art. 14 bis. Abbiamo cercato di essere esaustivi anche per aiutare poi le utenze non domestiche, le aziende e coloro che sono a supporto delle aziende nelle attività da fare per decidere di fare l'uscita. Da sottolineare che recepiamo l'interpretazione favorevole alle imprese che, se nulla viene comunicato, non si intenda come espressione della volontà di restare nel servizio pubblico- ricordo che se questa volontà è espressa si resta cinque anni, quindi viene blindato- ma come un non detto che permette quindi alle imprese di esprimere un'eventuale richiesta di uscita l'anno successivo. Questo è fatto anche perché la norma su questo aspetto è abbastanza vaga, nel senso che non precisa la necessità di esprimersi con una dichiarazione a favore o contro il restare nel servizio pubblico ma nel contempo dice che ogni anno

ci si può esprimere entro il 30 di giugno. Quindi lo abbiamo inteso in questo senso, non mi esprimo un anno e mi esprimerò successivamente. Questo è doveroso sottolinearlo perché riteniamo che il caos che si è avuto in questi mesi e le interpretazioni che si sono succedute su chi, cosa e come si poteva uscire dal servizio pubblico non abbiano reso possibile sia per i comuni ma tanto meno per le aziende prendere delle decisioni ponderate che valutassero in modo oggettivo vantaggi e svantaggi dall'uscita del gestore. A sostegno di ciò evidenzio che ad oggi nel nostro comune ci sono state solo 19 domande di uscita che vedranno, peraltro, la loro realizzazione nel 2020, nel 2022, scusate. Anche questa è una variazione della 116, è una variazione della norma che è avvenuta con la precisazione in corso quest'anno perché all'inizio sembrava che le domande fatte nel '21 avessero effetto nel '21 stesso. Chiaramente questo avrebbe determinato un'incertezza assoluta nella gestione della superficie che si utilizza per il calcolo delle tariffe e quindi non aveva nessun sostegno, per cui è stata corretta. Questo significa anche che nel 2021 non abbiamo ancora effetti significativi sulla riduzione delle superfici, essendo le riduzioni limitate all'applicazione della 116 e quindi alle utenze industriali che escono per obbligo, quindi escono perché sono escluse direttamente dalla norma insieme alle connesse per l'agricoltura che peraltro, queste utenze industriali, avevano già una gran parte delle loro superfici escluse perché producono tendenzialmente rifiuti speciali ed i rifiuti speciali, le aree di produzione sono escluse. Prudenzialmente abbiamo comunque stimato un maggior costo di oltre 34.000 € per il recepimento della 116 che viene poi evidenziato all'interno del piano economico che trovate nella seconda delibera, quella appunto relativa alle tariffe ed al Pef. Nel regolamento si introducono, come detto quindi, le 30 categorie per le utenze domestiche e non domestiche che sono state quindi, queste utenze, riclassificate con un'attività minuziosa, sia perché volevamo sanare classificazioni precedenti errate, c'erano alcune posizioni, poche per fortuna, che non rispecchiavano l'effettiva realtà dell'azienda, quindi magari non era stata ben classificata, anzi era successo, sia per evitare che ci fossero delle classificazioni errate. Non escludiamo che possano esserci, errare è umano, naturalmente in quel caso le utenze domestiche, le aziende che riceveranno la prima bolletta con la nuova classificazione tariffaria a dicembre perché sarà la seconda rata, non la prima, se non la riterranno consona come classificazione potranno rivolgersi agli uffici o ad Iren. Abbiamo comunque cercato nella definizione e nella riclassificazione delle categorie, in particolare nella ridefinizione delle tariffe, di applicare i parametri più favorevoli alle nuove categorie e soprattutto quelle che aumentano. Parliamo di parametri perché ricordiamoci che la determinazione della tariffa è vincolata dalla norma, dalla 158, che stabilisce i range di massimo e minimo di fattori correttivi, i famosi KD e KC, all'interno dei quali viene poi modulata la tariffa e questo lo facciamo andando ad applicare il minimo su tutte le categorie che maggiormente vedranno un aumento e per intenderci categorie commerciali come i bar, i ristoranti, le mense. Cerchiamo comunque di tenere anche un punto di attenzione non soltanto alla norma, finora io vi ho citato elementi che ci hanno obbligato a fare dei cambi, quindi non solo alla norma, non solo agli obblighi ma anche allo spirito ed alla sostanza che dovrebbe avere la tassa dei rifiuti ovvero paga chi produce rifiuto. Per questo abbiamo anche introdotto una riduzione per le aree degli esercizi commerciali che sono dedicate allo sfuso, nella speranza che la riduzione degli imballi sia praticata sempre di più. Non è molto in uso oggi all'interno del nostro Comune, mentre in comuni più grandi è una pratica più utilizzata e noi vogliamo andare ad incentivarla. Quello che vi ho appena descritto, che sostanzialmente è la prima delibera di questa sera, quella della tariffa, come vedete determina una serie di elementi che confluiscono in modo naturale nella seconda delibera, quella delle tariffe che parte dal Pef. Pef di quest'anno che, come ricordo, è stato approvato dal nostro gestore, quindi dal nostro, scusate, consiglio d'ambito, quindi l'Atersir e che ha alcuni elementi che vorrei mettere un attimo in evidenza sia elementi di carattere positivo che elementi di carattere un po' meno positivo. Partiamo dal fatto che il nostro Pef naturale, quello che prende i costi che vengono calcolati con il nuovo criterio dell'MTR che è la nuova modalità di determinazione dei Pef a partire da quest'anno, sono di 3.203.000 €, vi lascio perdere i rotti perché credo importino poco. A questi, come potete vedere dall'allegato D del quadro economico che trovate nella delibera, si vanno ad aggiungere gli sconti previsti dal regolamento che vengono finanziati dal bilancio, gli sconti sociali

che sono anch'essi a carico del bilancio e questa quota di cui vi citavo prima legata alla delibera 116 prudenziale di ulteriori costi per recepimento della legge 116. Che cosa andiamo ad iniettare per calmierare questo Pef che è diventato importante, che è importante, che continua ad essere importante e che continua in qualche modo a crescere? Andiamo ad iniettare 250.000 € di avanzo vincolato da accertamento tributario che diventa 259.000 con i residui del Miur. Questo lo possiamo fare perché è stata comunque adottata, è una pratica che sta continuando tuttora, di controllo sul territorio che ha un duplice scopo, quello di riuscire a sanare le situazioni non corrette, a volte date semplicemente da variazioni planimetriche che non sono state registrate bene, quindi senza intendere nessun tipo di malafede in questo e nel contempo genera di conseguenza un avanzo che poi viene vincolato, che sono questi accertamenti ed aumenta le superfici complessive che sono, che concorrono poi a pagare la tariffa. Elemento che vi metto in luce perché è importante poi nel ragionamento che farò dopo proprio legato alle tariffe stesse. Andiamo anche a detrarre degli immobili comunali perché non pagano, quindi concorrono come superficie ma sono tolti e le agevolazioni a carico del Comune. Il totale che viene finanziato dalle tariffe diventa di 3.134.000 € che viene suddiviso andando a guardare il Pef, quindi gli elementi dati dai costi fissi e dai costi variabili in un 45,07% sui costi fissi ed un 54,93 sui costi variabili. Vi prego di riflettere su questi due aspetti perché questi due valori, queste due percentuali stanno cambiando negli anni e si stanno in un qualche modo portando verso una sorta di equilibrio, voluto o non voluto, non lo so, perché non sono il gestore, che comunque fa sì che la quota fissa sia molto importante rispetto alla quota variabile. Attenzione perché nel nostro regolamento il recepimento della 116 dice che le utenze non domestiche escono per la sola quota variabile, quindi in realtà uno dei ragionamenti che le utenze, che le aziende dovranno fare sarà proprio quello di capire se il fatto di pagare una quota fissa che concorre comunque per una metà quasi del Pef gli convenga rispetto ad un'uscita della sola quota variabile. L'altro elemento che sta cambiando è la ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche. Noi quest'anno abbiamo adottato come criterio quello dell'utilizzo delle percentuali che sono nate dai comuni del territorio che fanno già la raccolta puntuale, quindi in particolare Reggio Emilia che è un comune molto più grande ed anche Rubiera come comuni. Questa suddivisione è a favore abbastanza nettamente delle utenze domestiche, quindi le utenze non domestiche concorrono di più delle utenze domestiche nel pagare il nostro Pef. Questa suddivisione quindi a favore delle utenze domestiche fa sì che si verifichi un aspetto che per alcuni elementi è sicuramente positivo: le utenze domestiche calano rispetto all'anno precedente. Questo significa che le nostre famiglie riceveranno delle tariffe Tari che saranno indicativamente più basse tra il 10% ed il 13%, quindi non avranno aumenti. Ed a questo, lo dirò nella parte conclusiva, s'aggiungeranno gli sconti fatti per le utenze disagiate. Cosa succede invece alle utenze non domestiche? Le utenze non domestiche sono il punto focale con cui si paga la Tari ancora perché concorrono per un 54, quasi 55%. Paradossalmente, anzi in modo diciamo non paradossale ma utile, se le andassi a guardare nel loro complesso anche le utenze non domestiche calano perché aumenta la superficie. Quindi in realtà c'è una maggior superficie oggi che viene, che concorre appunto al pagamento della Tari, per cui il costo al metro quadro passa da 2,91 euro a 2,83. Però, qua dobbiamo introdurre un però, ci saranno utenze domestiche che avranno in realtà degli aumenti per effetto della riclassificazione delle categorie che abbiamo visto precedentemente. Un ultimo aspetto da mettere in luce sul Pef di quest'anno: il Pef di quest'anno, come vi dicevo nella parte iniziale, come sempre è approvato da Artersir. Il Pef di quest'anno ha due aspetti, al di là dei costi diciamo della parte competenza a cura di quest'anno da mettere in luce, che sono evidenziati anche nella delibera, ed è il fatto che andiamo a coprire totalmente il differenziale che si era generato lo scorso anno e che non era stato immesso nel Pef per obbligo di Arera che però per il Comune di Casalgrande era un differenziale negativo. Se ricordate, lo abbiamo detto in più di un'occasione, era 16.000 € in meno che sono stati comunque inseriti all'interno del nostro Pef. Il differenziale negativo che si è generato, in realtà è dato da due valori, uno positivo ed uno negativo, che fanno sì che la loro somma algebrica sia negativa che sono 148.000 € che dovevamo dare in più al gestore ma 164.000 € che il Comune ha risparmiato per effetto di minori costi tipicamente l'Fcde che è calato nel calcolo del Pef. La differenza tra questi

due valori è 16.000. Il gestore però i 148.000 € li vuole lo stesso, non ho capito perché, quindi nella delibera di bilancio finale, che vedremo, utilizziamo la quota dell'avanzo perché quei 164.000 € in realtà hanno generato un avanzo per pagare il gestore sulla differenza dello scorso anno. L'altro elemento che vi metto in luce rispetto al nostro Pef è che andiamo anche a pagare i costi del 2019 che erano stati posticipati. E' scritto anche questo nella tariffa, avevo chiesto, d'accordo con l'amministrazione, avevamo chiesto che tutto quello che vi era stato posticipato nel 2019 fosse inserito nel Pef e sono stati inseriti 3/4 perché quei costi sono stati generati da quell'insieme di soggetti che corre il rischio di essere fortemente ridotto nei prossimi anni, quindi potenzialmente pagheranno costi vecchi, utenze, meno delle utenze che li avevano generati e questo qui non è proprio in linea, anzi non è per niente in linea con il principio che paga chi produce rifiuto, perché non li hanno pagati soltanto quelli che li pagano oggi. Purtroppo spostare i costi in avanti è un rischio e le aziende ben lo sanno ed in questo caso l'azienda Comune lo dovrebbe sapere perché so cosa succede oggi ma non posso sapere come sarà messo domani, nessuno prevedeva la pandemia ed è arrivata, nessuno prevedeva la 116 ed è arrivata anche lei, tutte e due assieme tra l'altro. Questa è la situazione delle nostre tariffe. A questo punto l'ultimo tassello, gli sconti. Gli sconti sono dati per la gran parte, tranne una piccola quota che è finanziata dal bilancio comunale, dal Decreto Sostegni bis, per la precisione 243.000 € arrivano dal Decreto Sostegni bis che vengono iniettati all'interno delle tariffe. Il Decreto Sostegni bis va a finanziare gli sconti delle utenze non domestiche, mentre noi, come parte comunale, andiamo a finanziare, insieme con il residuo che avevamo dell'anno scorso, gli sgravi sulle utenze domestiche. Parto da quest'ultimo punto perché è il più semplice: manteniamo la stessa linea dello scorso anno, quindi finanziamo le utenze non domestiche, le utenze domestiche disagiate, andando con questo ad intendere quelle utenze che hanno degli Isee bassi. È una linea che è stata seguita direi da tutti i comuni più o meno grandi con varie sfaccettature, chi una sola fascia Isee, chi due fasce Isee, chi un più alto, chi più basso ma sostanzialmente lo scopo è aiutare le famiglie che nel 2020 sono andate in difficoltà e che quindi hanno avuto un minor reddito e di conseguenza una minor capacità di spesa. Le finanziamo con un 100% di sconto sulla quota variabile per le famiglie che hanno l'Isee sotto gli 8.265 € e meno 50% per le famiglie che invece hanno meno di 12.500 €, quelle che sono comprese dal al. Per quello che riguarda invece la suddivisione dei fondi dati dal Decreto Sostegni bis, li siamo andati a ripartire in modo minuzioso anche in questo caso sulle nuove 30 categorie, escludendo gli industriali 29, ed abbiamo finanziato sia la parte variabile che la parte fissa. Questo farà sì che in alcuni casi le utenze che maggiormente sarebbero aumentate, tra l'altro, per effetto delle categorie e della riclassificazione saranno quelle che avranno in realtà una minor Tari quest'anno perché finanziamo per l'85% in meno quota fissa e quota variabile. In alcuni casi abbiamo fatto anche dei ragionamenti piuttosto precisi, ad esempio abbiamo comunque finanziato anche, nelle agenzie, le agenzie di viaggi, perché le agenzie di viaggi diversamente dagli uffici, le agenzie, ad esempio finanziarie, piuttosto che agenzie di altro tipo, agenzie immobiliari che sono rimaste aperte in smart working, le agenzie di viaggi come sappiamo non hanno lavorato, hanno avuto dei cali pazzeschi e quindi abbiamo applicato, seppur facenti parte di una categoria che di per sé non avremmo agevolato, limitatamente all'agenzia di viaggi, ne abbiamo una ma l'abbiamo agevolata, un'agevolazione dell'85%. La parte da padrone la fanno giustamente ristoranti, trattorie, mense, birrerie, bar, caffè, pasticcerie, abbiamo mantenuto qui una logica soprattutto nell'applicazione della parte più consistente, quindi, dell'85%, una logica analoga a quella che abbiamo utilizzato nel bando che abbiamo fatto di erogazione dei contributi, quindi agevolando le categorie nello stesso modo. Vedo che complessivamente quello che come Comune abbiamo cercato di fare sia stato un grande sforzo, 250.000 € di avanzo è una proporzione molto elevata rispetto al Pef, quasi un 10% del Pef, 3 milioni e 2 abbiamo 250, è uno degli avanzi, delle proporzioni più alte che troviamo su tutto il territorio. D'altra parte, riteniamo che in questa situazione sia doveroso da parte del Comune cercare di aiutare la ripresa che va dalle famiglie ma passa sicuramente anche dalle imprese e dal territorio stesso. Forte di questa considerazione, confido che anche voi sarete d'accordo e naturalmente ci sia unanimità su queste delibere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco. Passiamo ora all'esame del terzo punto in ordine del giorno ossia:

3. APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Si dà atto che entra in sala consigliere l'Assessore Benassi Daniele.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Volevo chiedere questo: il regolamento, il recepimento della legge 116 diceva che non si può più parlare di rifiuti assimilati, vale a dire che è stato abolito il potere di assimilazione da parte dei comuni. Quindi la domanda innanzitutto che volevo fare è: visto che sono stati tolti dal regolamento Tari tutti i punti dove si parla di rifiuti assimilati, se per coerenza non si sarebbe dovuto aggiornare anche il regolamento del servizio gestione rifiuti dove si parla appunto ancora di rifiuti assimilati in particolare agli artt. 50, 51 e 52 che dicono: sono assimilati ai rifiuti urbani ai fini dell'obbligatorio conferimento al pubblico servizio di raccolta i rifiuti aventi queste caratteristiche e sono poi tutte elencate nei punti 51 e 52, autorizzando quindi a conferire nel servizio di raccolta pubblico quelli che sono i rifiuti assimilati. Mi chiedo se per coerenza non si sarebbe dovuto portare in aggiornamento anche questo regolamento in fase di approvazione del Pef, visto che proprio su questo regolamento si basa, sul regolamento del servizio di gestione si basa anche il Pef e le tariffe, ecco. Quindi prima di tutto faccio questa domanda: se è corretto approvare il regolamento Tari senza approvare contemporaneamente il regolamento del servizio. Tra l'altro questo regolamento, sì, sono parole già dette in questo consiglio, questo regolamento del servizio oggi ho provato a scaricarlo, non si trova la pagina, io ne avevo una copia, quindi sono riuscito a confrontarlo perché l'avevo già, però non si riesce appunto ad accedere alla pagina. Intanto questo, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Se ci sono altri interventi? Prego vice sindaco Miselli.

MISELLI – VICE SINDACO. Il regolamento, parto dall'ultima affermazione, è presente nell'area tributi online, non è nell'area del sito ordinario cioè il sito ordinario ha un link nella sezione che si chiama tributi online e lì ci sono i regolamenti e c'è anche quello vecchio, giuro che c'è perché lo consultiamo ogni 3x2, quindi basta guardare lì dentro. Modifica del regolamento della gestione rifiuti: sì, andrà modificato ma contrariamente al regolamento Tari non ha il termine del 30 giugno. D'altra parte se andava fatto anche quello nell'ambito del 30 giugno nessun comune attualmente sarebbe in regola con il proprio regolamento Tari perché nessuno ha apportato la modifica del regolamento della gestione rifiuti, l'apporteremo, sarà cura dell'ufficio ambiente e non dell'ufficio tributi ed andrà fatta entro l'anno probabilmente, ma non ha un termine perentorio come quello della Tari, per cui noi non ci si è lavorato anche per quel motivo cioè ne avevamo direi abbastanza.

PRESIDENTE. Consigliere Debbi.

DEBBI. Nessuno mette in dubbio che ci si sia lavorato, mi chiedevo solamente se proceduralmente era corretto avere un regime in cui due regolamenti non sono coerenti fra di loro e se questo consente di approvare ugualmente il regolamento ed il Pef Tari.

PRESIDENTE. Vice sindaco Miselli.

MISELLI – VICE SINDACO. Direi che non ci sono assolutamente problemi da questo punto di vista e, anzi potrei quasi sottoscriverglielo, ripeto, forte del fatto che non mi risulta che gli altri consigli comunali lo abbiano variato.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco. Altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Procedo allora con alcune domande, anche se la risposta che era stata data un paio d'anni fa in questo consiglio era diversa da parte del segretario. Comunque... Allora chiedo...

PRESIDENTE. Un attimo, sindaco Daviddi, prego.

DAVIDDI – SINDACO. No, ma solo un attimo, non è una polemica. No, il merito era totalmente diverso, allora fermammo il consiglio ed i tecnici, non il sottoscritto, i tecnici valutarono di ritirare quelle tariffe e quel regolamento perché non era stato approvato, ma i tecnici. Quindi c'era un segretario, poi vi ricordate bene chi era in consiglio, che decise allora di ritirarlo. Quindi oggi ci sono delle condizioni diverse ed i tecnici dicono che è tutto regolare e quindi si procede.

PRESIDENTE. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Allora fu una decisione per la precisione della parte politica di ritirare il punto e di riaggiornare successivamente, comunque non torniamo su quello che è stato fatto, il parere della parte tecnica fu quello che occorreva la coerenza e quindi per questo la parte politica dopo decise di aggiornare la riunione, aggiornare l'approvazione, scusate, delle tariffe, probabilmente sarà cambiato qualcosa. Faccio qualche domanda allora sulle categorie: sarebbe interessante sapere nelle categorie il numero degli oggetti... C'era nella precedente suddivisione 22 c'era il numero degli oggetti e la superficie delle categorie nella colonna, per cui si diceva per esempio che alberghi senza ristorante erano due e gli autosaloni erano 41, le attività artigianali con capannone erano 171 e poi con la varia metratura. Adesso nella nuova suddivisione questo dato è un po'....non si capisce molto, è definito in una percentuale, probabilmente è una percentuale sul numero totale che è 1.110. Quindi questo è un elemento che non mi ha dato chiarezza, ecco. Così anche la superficie della categoria in metri quadri, credo che la tabella non sia corretta, insomma il valore che viene messo, la cifra virgola qualcosa non sia una cifra in metri quadri, altrimenti non è attendibile a mio parere. Probabilmente c'è stato qualcosa anche nella creazione del documento. Chiedo: perché la suddivisione per esempio tra banche ed uffici, agenzie, anche perché poi dopo nella nostra, per come sono state modulate le tariffe, mentre sugli uffici ed agenzie c'è stato un incremento di circa del 25%, sulle banche ed istituti di credito in realtà c'è una diminuzione del 60% rispetto alla categoria in cui erano inserite prima, che erano insieme praticamente. Poi volevo chiedere: la categoria 13, 14 e 15 che sono negozi di abbigliamento, poi la 14 solo edicole, farmacie, tabaccaio e la 15 negozi particolari, a cosa si...come erano classificate prima, quali erano nella vecchia suddivisione, perché anche qui dopo non riuscivo bene a capire chi aveva avuto aumenti e chi aveva avuto invece sgravi. Categorie 20 e 21, attività industriali: probabilmente prima erano la vecchia categoria 16 che erano attività artigianali ed industriali con capannone di produzione e ce ne erano 171. Adesso sono diventate 20 attività industriali con capannone di produzione e queste hanno un aumento sensibile rispetto a quanto pagavano prima ed attività artigianali di produzione beni specifici. Volevo capire cosa si intendeva con questa distinzione artigianali di produzione di beni specifici, se c'è qualche esempio insomma, tanto per capire. Poi categoria 26 e 27, 26 sono pluri licenze alimentari o miste e 27 ortofrutta, pescheria, fiori, piante, pizza al taglio dove si collocavano prima, in quale categoria erano perché soprattutto il discorso delle pizze al taglio che immagino si intenda pizze d'asporto poi, pizzerie d'asporto dove si collocava prima, se era nella categoria di, per esempio pubblici esercizi classe A. Non lo so. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Ci sono altri interventi? Vice sindaco Miselli.

MISELLI – VICE SINDACO. Allora cercherò di essere esaustiva e se non lo sono, eventualmente rimando a dati che posso far fornire tranquillamente dagli uffici che, ricordo, sono a disposizione per dettagli di questo tipo, quindi non c'è nessun problema. Allora l'allegato che trovate, penso faccia riferimento a quello, alla delibera, cioè l'allegato D, è quello che ritorna a riportare il numero dei soggetti, il numero degli oggetti e le superfici. Il numero degli oggetti effettivamente ha delle virgole, questo lo posso verificare. Noi abbiamo ovviamente la stima degli attuali soggetti che rientrano in queste categorie, lo faccio controllare, se il problema è come è venuta fuori la tabella ve la faccio assolutamente rimandare. La superficie stessa cosa, secondo me qua, se sono queste le due colonne a cui fa riferimento che secondo lei dovrebbero essere intere, rappresentando il numero dei soggetti come numerosità appunto e la superficie, potrebbe essere quello. Però direi che complessivamente... Se vuole gliele leggo perché in realtà ce l'ho il totale per categoria. Allora categoria 1 47 soggetti, categoria 3 218 soggetti, categoria 4 24 soggetti, categoria 6 35 soggetti. Guardiamo le categorie più importanti, questa è la tabella che vi avevo illustrato, non ve l'avevo data, quando abbiamo fatto la commissione perché avevo fatto un'analisi, magari ve la posso anche girare, delle riduzioni divise nelle varie categorie con minimi e massimi e quindi ci sono anche i totali. Il totale dei soggetti attualmente è 1.146 diviso queste categorie. Faccio comunque verificare con la dottoressa Barchi la tabella dell'allegato, se fosse sbagliata..

DOTT.SSA BARCHI. Posso intervenire?

MISELLI – VICE SINDACO. Sì, certo.

PRESIDENTE. Sì, dottoressa.

DOTT.SSA BARCHI. Chiedo scusa, sto verificando in diretta perché avevo due allegati di cui uno con scritto Def ed infatti a me risulta perfetto, vedo se è stato allegato uno con delle...magari ve lo faccio avere immediatamente, però cioè ci devono essere delle inezie, ma lo verifico immediatamente perché a me... Infatti non riesco a capire quello che diceva il consigliere Debbi, se avete pazienza un attimo controllo in diretta e ve lo faccio avere al più presto, un attimo.

PRESIDENTE. Prego vice sindaco.

MISELLI – VICE SINDACO. Ok, allora quindi rispetto ai numeri direi che adesso ci darà una risposta la dottoressa. Rispetto alle classificazioni, allora le classificazioni che abbiamo adottato come nomenclatura sono le classificazioni della 158, quindi non abbiamo utilizzato noi delle classificazioni particolari, ci siamo attenuti a quella che è la norma. Rispetto alla 158 ci sono alcune variazioni, in realtà c'è anche un refuso che mi ricordava prima la dottoressa rispetto ad una delle categorie che in realtà è stata modificata in corso, la categoria 11 è uffici, agenzie, studi professionali, mentre in uno degli allegati compare nella categoria 12 banche ed istituti di credito. E questo sono 236 gli uffici, agenzie e studi professionali, mentre le banche sono 40. La variazione che c'è, perché calano, perché aumentano: gli studi professionali è stata una variazione dell'ultimo momento, anche questa di norma, non l'abbiamo stabilita noi rispetto alla categorizzazione, che ha portato tutta la parte degli studi su sollecitazione direi dell'ordine dei notai all'interno di uffici ed agenzie che hanno una tassazione più bassa rispetto a quella delle banche e quindi è stato il motivo per cui si sono spostati. In generale, tutte le tariffe che sono determinate, il valore delle tariffe determinate per le categorie sono dati dai famosi KC e KD che sono di nuovo della 158. Quindi noi ci siamo limitati, come dicevo prima durante la mia relazione, ad applicare quei valori cercando di mettere i valori minimi su categorie come quella di bar e ristoranti e valori invece un po' più alti, medi normalmente sulle altre categorie. Quindi non c'è una scelta, la discrezionalità è solo rispetto

al range ammesso dalla norma, quindi dovrebbe essere abbastanza coerente. Per quello che riguarda la riclassificazione dei negozi è stata fatta andando a guardare...la riclassificazione è avvenuta con due modalità: la prima andando a prendere le categorie come erano classificate prima e per omogeneità, se esisteva, nuove categorie, se esisteva. Ci sono state delle situazioni in cui c'era un rapporto 1 ad 1. Dove c'è un rapporto diverso si sono guardate le classificazioni partendo anche dalle Camere di Commercio, quindi com'era classificata, ad esempio a livello di codice Ateco nella Camera di Commercio. Gli altri aggiornamenti che si sono fatti per dividere la categoria 20 e la 21, industriali ed artigiane, è stata fatta sui criteri con cui si suddividono le aziende ovvero più di 250 dipendenti si considera attività industriale, maggiore di...se è una natura giuridica di un certo tipo si considera, si può considerare attività industriale. Ci sono delle classificazioni apposite, sempre all'interno della Camera di Commercio, che classificano le attività artigianali, l'iscrizione all'albo artigiani, iscrizione separata (...). Dove abbiamo trovato questa classificazione all'interno delle utenze le abbiamo a nostra volta classificate in attività artigianali. È stato fatto un lavoro di incrocio di banche dati da parte nostra e da parte di Iren e di controllo puntuale dei vari atterraggi. Corretta l'osservazione che ha fatto sulle pizze al taglio nel senso che è vero, abbiamo ragionato così, pizze al taglio e le abbiamo portate dentro le pizzerie di asporto, non abbiamo una classica pizza al taglio ma lo spirito è lo stesso, una piccola superficie su cui produco dei volumi abbastanza consistenti perché non ho le sedute ed ho un passaggio abbastanza elevato e quindi prima erano classificate nei ristoranti, nella parte relativa ai ristoranti. Mi pare di avere risposto a tutte le domande.

DOTT.SSA BARCHI. Allora io chiedo se posso intervenire.

PRESIDENTE. Prego dottoressa.

DOTT.SSA BARCHI. E' stato allora l'allegato, purtroppo nella colonna numero oggetti e superfici e categorie era un allegato che è stato perfezionato con uno definitivo e dove infatti anche la categoria 11 c'era uffici, agenzie e gli studi professionali erano solo nella categoria 12. L'ho inviato via email all'indirizzo della Miselli, se è possibile condividerlo e magari fotocopiarlo e darlo ai consiglieri o farlo visionare anche sullo schermo perché le tariffe sono identiche, quindi...stavo controllando, tariffa media. È un errore materiale di queste colonne.

MISELLI – VICE SINDACO. Se volete che mi sposto anche nella seconda pagina me lo dite, prima della fine del consiglio, se volete ve lo giro immediatamente per email, anche questo non è un problema. Ecco, vi faccio osservare che nella classificazione 16 "banchi del mercato" non ci sono utenze, non ce ne sono più di oggetti perché i banchi del mercato, questo l'ho detto anche in commissione, sono usciti dall'applicazione della Tari e quindi non sono più presenti all'interno come classificazione.

PRESIDENTE. Ci sono delle altre domande, qualcuno vuole intervenire? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. E niente, volevo riproporre una domanda che era uscita in commissione, tra l'altro anche da parte di un commissario di maggioranza cioè il fatto che, la possibilità per le utenze non domestiche di abbandonare il servizio pubblico possa poi influire sulle tariffe di chi rimane all'interno del servizio ed in che modo. Poi faccio un'altra domanda, come spunto anche della discussione cioè il fatto che comunque chi decide di uscire dal servizio pubblico continua a pagare la quota fissa e tra l'altro il gestore percepisce comunque anche la parte variabile perché la paga qualcun altro. Quindi il gestore oltre a non dover più prestare il servizio a chi esce continua comunque a ricevere la tariffa per un servizio che non presta ed è una cosa, secondo me, che è un po' grave. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Vice sindaco Miselli.

MISELLI – VICE SINDACO. Allora l'osservazione è corretta, chi abbandona il servizio pubblico ovviamente ci sarà una riduzione della superficie, perlomeno per la parte variabile e di conseguenza il totale della parte variabile verrà pagato da un minor numero di utenze e di conseguenza ci sarà probabilmente un aumento. Questo però è un diritto e noi non possiamo opporci. Così come non possiamo opinare ed opporci sul fatto che al momento la norma dice che la parte della quota fissa, dei costi della parte fissa deve essere comunque pagata anche da chi esce dal servizio pubblico. Ecco, rispetto a questa seconda osservazione, se ho colto quello che ha detto il consigliere Bottazzi, in realtà la quota fissa va a pagare quello che è un po' il decoro mantenuto complessivamente, quindi non soltanto la raccolta ma anche la pulizia delle piazzole piuttosto che la pulizia delle strade piuttosto che altri tipi di attività che, ahì noi, ci sono, non ultimo il fatto che paghiamo lo stipendio dell'amministratore delegato di IREN e quella è una quota fissa che andiamo a ribaltare sulle utenze, le paghiamo anche di tutti gli impiegati per fortuna attraverso questa tassazione. È chiaro che questo continueremo ad averlo, possiamo fare ben poco rispetto ad influire sul gestore, questo lo sappiamo, non può fare nulla neanche un comune grande come possono essere i comuni capoluogo perché oggi i gestori sono talmente grandi che sono sopra le province stesse e sopra i comuni, per cui ne prendiamo atto.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Ovviamente non voleva essere un appunto all'amministrazione, anche perché insomma gli spazi di manovra non ci sono, quindi più che altro era una considerazione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Solo una precisazione perché il vice sindaco prima ha detto che nel documento che aveva lei il numero totale di utenze, di numero di oggetti era 1.146, però nel documento, anche quello che era prima esposto, era 1.110, Allora ho capito male io perché avevo capito 1.146. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Se ci sono altri interventi.

DOTT.SSA BARCHI. Chiedo scusa...

PRESIDENTE. Prego.

DOTT.SSA BARCHI. Chiedo scusa di nuovo. Mentre cercavo l'allegato, preciso con le due colonne corrette, non ho colto se la vice sindaco ha precisato dell'errore materiale a cui abbiamo già accennato in commissione cioè l'eliminazione della riga in corrispondenza della categoria 9, caserme, che è un errore materiale. Non so, non l'ho sentito, per cui vi chiedo conferma, chiedo scusa.

PRESIDENTE. Ok, grazie dottoressa Barchi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Proprio un secondo per condividere in pieno le affermazioni che ha fatto il consigliere Bottazzi e per dire anche che il Comune di Casalgrande è stato l'unico in questi due anni dove si è sempre, in tutte le votazioni Atersir o Iren, astenuto o contrario e quindi sappiamo e condividiamo con tutti voi che lì c'è un problema, c'è un problema, però purtroppo Casalgrande nel suo piccolo ha fatto la sua parte perché comunque con i suoi strumenti, con quelli che ha a disposizione ha detto ad alta voce che siamo contrari a questo modo di operare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa la fase della discussione e chiedo a questo punto se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono... Consigliere Baraldi Solange.

BARALDI. Sì, una breve cosa. Io volevo esprimere insomma, a nome del nostro gruppo consiliare, intanto il fatto dell'adeguamento delle categorie insomma alle 30 previste dalla norma che credo che fosse una cosa comunque dovuta e da fare ed anche il fatto che, come poi avevamo richiesto in una mozione fatta dal consiglio ed approvata dal consiglio, si sia cominciato ad inserire in questo regolamento anche degli sgravi insomma importanti per chi non fa rifiuti, perché tutti noi sappiamo bene che differenziare, riciclare è importante ma in realtà quello che risolverebbe il problema che abbiamo è quello di, è il fatto di produrre meno rifiuti e produrre meno rifiuti vuol dire fare meno imballaggi e quindi insomma aiutare chi comunque nelle attività commerciali si vuole spendere in questa direzione di cercare di produrre sempre meno rifiuto mi sembra una cosa doverosa, che va nella direzione in cui si deve per forza andare che è quella di non produrre rifiuti. Grazie. Per cui il voto sarà favorevole naturalmente, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni, dichiaro conclusa la fase della dichiarazione di voto. Passiamo ora alla votazione. Prego dottoressa Curti.

VICESEGRETARIO- DOTT.SSA CURTI. Andiamo sempre per alzata di mano.

PRESIDENTE. Allora favorevoli? Maione?

MAIONE. Favorevole.

PRESENTI	14
FAVOREVOLI	09
CONTRARI	00
ASTENUTI	05

Si pone in votazione l'immediata eseguibilità.

MAIONE. Favorevole.

PRESENTI	14
FAVOREVOLI	09
CONTRARI	00
ASTENUTI	05

PRESIDENTE. Il Consiglio ha approvato a maggioranza il terzo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quarto punto in ordine del giorno ossia:

4. TASSA SUI RIFIUTI (TARI) APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2021 SULLA BASE DEL PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI 2021 VALIDATO DA ATERSIR

PRESIDENTE. La presentazione è stata già fatta, pertanto dichiaro aperta la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie, grazie presidente. Abbiamo visto, esatto, come ha anticipato il vice sindaco nell'esposizione precedentemente, che appunto le tariffe che andremo ad approvare questa sera saranno più basse per le utenze domestiche e non domestiche. Il risultato dell'operazione viene dall'aver ripartito diversamente il costo fra le utenze domestiche e le non domestiche, seguendo diciamo la suddivisione fatta per chi ha, diciamo, implementato la tariffa puntuale, anche se noi non lo abbiamo fatto. Poi c'è il contributo del Governo ed il recupero dell'evasione, per cui dobbiamo ringraziare gli uffici che ormai da diversi anni si occupano di questo ed hanno permesso queste due misure di alleggerire diciamo un po' per tutti. Ma il Pef non è più leggero cioè noi dobbiamo dare al gestore più o meno gli stessi importi degli altri anni. Nel 2019 il Pef era 3 milioni 152, quest'anno è 3 milioni 134, appena un po' meno, quindi l'ordine di grandezza più o meno è la stessa cosa. Poi due anni fa avevamo un rapporto tra domestiche e non domestiche che era ribaltato, cioè sulle utenze domestiche pesava il 52% e sulle non domestiche il 48. Questo fa in modo chiaramente che mentre nel 2019 c'erano 1 milione e 700.000 € che venivano ripartiti tra le utenze domestiche, nel 2021 sono 1 milione e 400.000 da dividere per un numero anche maggiore di utenze domestiche perché sono anche cresciute di un po', abbiamo visto, e quindi questo logicamente abbassa le tariffe, questo meccanismo. Poi sulle utenze non domestiche interviene il contributo, il decreto ristori bis, ciò significa quindi che il rapporto si è invertito e sulla parte non domestiche incide di più il Pef. Poi per fortuna è intervenuto il decreto ristori, in molti casi, ma non per tutti ha abbassato le tariffe delle non domestiche perché abbiamo visto dal quadro che c'è chi si troverà comunque a pagare di più, scorrendo le categorie, autorimesse, magazzini senza alcuna vendita diretta si troveranno diciamo una tariffa maggiore di circa il 25%, poi anche uffici ed agenzie abbiamo già detto, attività artigianali tipo botteghe, falegname, idraulico, fabbro, elettricista, anche per questi c'è un incremento, attività industriali con capannoni di produzione c'è un aumento considerevole, sto parlando di quelle che ovviamente non beneficiano dello sconto del decreto ristori bis perché ovviamente ristoranti, abbiamo già detto, queste possono beneficiare per quest'anno almeno dell'intervento del Governo e poi le pizze d'asporto per i quali praticamente si troveranno più o meno triplicata, se ho ben fatto i miei conti, la tariffa rifiuti rispetto al 2019. Quindi quest'anno più o meno siamo tutti contenti, l'anno prossimo non ci sarà il decreto ristori bis, si potrà forse modificare ancora la percentuale di ripartizione tra le domestiche e le non domestiche? Alla fine il conto credo sia comunque da pagare tutto lo stesso, qualcuno si troverà degli aumenti ed anche se restassero le percentuali per esempio che ci sono quest'anno, per le utenze non domestiche sarebbe un aumento certamente sensibile. Interverrà sempre il Comune con il recupero evasione? Come detto, oggi sì, domani? Domani non lo sa nessuno, l'abbiamo detto anche prima. Se vorrà mantenere queste condizioni dovrà farlo con risorse proprie o altrimenti si rischia di trovarsi nella condizione antipatica di dover spiegare a qualcuno perché si troverà appunto la Tari aumentata. Oggi va bene, c'è la necessità di andare incontro a tutti dopo un anno difficile e raccoglieremo, raccoglierete gli applausi ma c'è il rischio di trovarsi poi in una situazione più scomoda più avanti, ecco. Consideriamo anche un altro fattore: che un domani potremmo trovarci diverse utenze non domestiche che sono uscite dal servizio pubblico e quindi questo andrà ulteriormente a ripercuotersi su chi rimane all'interno del servizio pubblico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Ci sono altri interventi? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Io volevo fare una domanda riguardo al conguaglio Pef del 2019 – no? - che era positivo, diciamo così, per 16.000 € cioè sarebbero dovuti tornare al Comune, cioè si sarebbero dovuti scontare 16.000 € che erano stati pagati in eccedenza, se avevo capito bene, più o meno, poi magari... No, e poi non capisco come mai adesso invece bisogna comunque pagare, il passaggio che ha fatto prima il vice sindaco, bisogna comunque pagare il gestore anche se però sono soldi che tornano indietro poi alla fine, no? Questo se me lo spiega meglio perché non l'ho capito. Poi anche sul fatto della suddivisione tra le utenze domestiche e non domestiche noi utilizziamo un criterio che viene stabilito tramite i risultati di altri comuni che sono quelli di Reggio

e quelli di Rubiera che applicano la tariffa puntuale. Con questo però corriamo il rischio poi di, magari non in misura così considerevole e così impattante, ma di attuare una distribuzione che non rispecchia la reale distribuzione dei rifiuti, della produzione dei rifiuti che ci sono a Casalgrande. Poi probabilmente la differenza sarà marginale, però effettivamente c'è il rischio che magari qualcuno paghi più del dovuto e questo insomma purtroppo è sempre dovuto al fatto che nonostante insomma l'impegno che nessuno nega da parte dell'amministrazione ancora non abbiamo raggiunto insomma una tariffa puntuale anche noi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Vice sindaco Miselli.

MISELLI – VICE SINDACO. Allora, va bene, sulle considerazioni che ha fatto il consigliere Debbi direi che abbiamo fatto il possibile cercando di far sì...di essere equi, quindi il motivo che ci ha guidati dell'iniettare 250.000 € nel Pef, che peraltro ricordo sono vincolati, sono vincolati come recupero (...) al Pef, quindi non è che li possiamo usare da altre parti, sono che i tesoretti che si accumulano vanno utilizzati nel momento del bisogno e questo, credo che nessuno possa negare, è uno dei momenti di bisogno. Sono rimaste delle risorse, non le abbiamo usate tutte, quindi c'è ancora una parte di recupero evasione che rimane accantonato. Io su questo aspetto vorrei fare un'altra precisazione: Iren ci ha dato pochissimo tempo per decidere quanto applicare di risorse, quindi quanto mettere di accertamento. Quando abbiamo deciso in realtà lo abbiamo fatto senza avere ancora completamente tutti i dati, era obbligatorio decidere, quindi prudenzialmente abbiamo iniettato una cifra che sapevamo poteva andare ad aiutare le utenze. Non potremo certamente finanziare con il bilancio queste situazioni i prossimi anni perché è vietato, possiamo solo finanziare in modo legittimo situazioni di minor produzione di rifiuto, come facciamo con i finanziamenti che abbiamo per effetto di quello che c'è all'interno del regolamento, ma non possiamo andare ad iniettare risorse del bilancio nel Pef per abbassarlo, altrimenti ci avremmo messi i dividendi Iren, tanto per dirne un'altra. Quindi quello che succederà è che sicuramente se quest'anno in un qualche modo, grazie proprio a questi effetti ed è per questo anche, e Debbi mi dà ragione richiamandoli entrambi nella sua osservazione, per effetto combinato delle risorse iniettate da accertamento e del Decreto Sostegni bis riusciamo a calmierare tutto e l'anno prossimo non è assolutamente detto che ci si riesca. L'osservazione sulle utenze domestiche, sull'aumento è vero, le utenze complessivamente calano, anche le utenze domestiche, proprio perché aumentano i metri quadri, però anche qua non per una volontà esplicita del Comune che, ripeto, ha cercato di utilizzare i KD più bassi, ove necessario, ma perché applichiamo nuovamente e ci adeguiamo a quella che è la norma, in questo caso la 158, avremo delle utenze che non saranno contente di dover pagare di più e questo ce lo aspettiamo. D'altra parte anche in questo caso i rifiuti vengono prodotti, noi non abbiamo una raccolta ancora che ci permette di misurare e di far pagare quantomeno la quota variabile in proporzione al rifiuto versato, cosa che invece, qua mi aggancio a quello che diceva il consigliere Bottazzi, accade nei comuni che sono già in raccolta puntuale. Poi che la tariffazione passi in puntuale non è obbligatorio, così come non è oggi scontato passare in tariffazione corrispettivo, sono varie situazioni che si vanno a mescolare che sono in divenire. Dovremo dare il la a questo divenire, noi stiamo aspettando con trepidazione potrei dire la variazione che ha promesso Atersir di fare al piano d'ambito che ci permetterà di fare finalmente l'attivazione delle isole e quindi di cambiare anche metodologia che, ricordiamo, quella che è in essere ad oggi, presenta, seppure efficiente in alcune situazioni, non in tutte le situazioni è efficiente. Di sicuro, e qua mi riaggancio a quello che ha detto il consigliere Debbi, escono tante utenze non domestiche, tante aziende dal servizio pubblico ed io mi aspetto che calino i costi di Iren perché qua ce lo dobbiamo dire, il vero problema è che se i costi continuano ad aumentare, pur uscendo delle aziende dalla raccolta rifiuti, bisognerà che ci capiamo e non è possibile che chiediamo di raccogliere meno rifiuto ed i costi non diminuiscono, non dico in modo proporzionale, ma almeno si mantengano pari, qua i costi continuano ad aumentare. È effetto di come oggi è fatta la raccolta? È effetto di come lavora il gestore? Io non lo so, io di mestiere non faccio quello, non riesco e non posso entrare

nel merito della gestione di Iren, come non può nessun comune, il compito di vigilare in questo caso è sicuramente in parte su Atersir, in una qualche misura dobbiamo fare una sorta di atto di fede nei confronti del gestore, danno dei dati e quelli sono. Quindi la situazione è questa, noi vivremo con una situazione di sicuro di incertezza ed il prossimo anno, di nuovo, cercheremo di fare il possibile, tenendo conto di questi che sono i vincoli, tenendo conto del fatto che non potremo appunto finanziare eventuali differenze sostanziali con i nostri, con i soldi del bilancio. Per quello che riguarda invece la domanda specifica del consigliere Bottazzi sul conguaglio, allora il conguaglio che è relativo al Pef 2020, siccome il '20 è stato calcolato ma in realtà la differenza che c'era con il '19 non è stata recepita, quella differenza aveva un valore che era un maggior costo Iren di 148.000 €, però quando c'è il Pef, e poi l'avete visto, il Pef viene costruito andando a sommare due tipi di costi, cerco di sintetizzare, i costi del gestore ed i costi del Comune. Il Comune, ad esempio, mette all'interno del Pef i costi del proprio spazzamento, noi abbiamo ancora una macchina che fa la spazzatrice e quei costi vanno nel Pef, ci mette il costo dell'ufficio ambiente, ci mette il costo di alcune pratiche. Tra i costi che il Comune mette nel Pef c'è il fondo di accantonamento crediti dubbia esigibilità che è un valore importante. Cosa è successo? Che nell'andare a calcolare, perché nel Pef ci si mette...il calcolo che si va a fare non è come un bilancio di azienda, faccio la somma e quelli sono i costi, ma è dato da dei delta, anno 2018 su anno 2019. Facendo questa differenza il nostro fondo crediti di dubbia esigibilità è risultato più basso, quindi costi comuni sono calati di 160.000 €, ma non è che li abbiamo dati ad Iren, sono stati figurativi, passatemi il termine. Invece Iren i suoi costi non sono figurativi, sono reali, quindi se fossimo stati in un Pef normale dell'anno scorso tutto questo sarebbe confluito nelle tariffe, avremmo avuto che quei 148.000 € venivano comunque finanziati, in realtà non si abbatterano perché erano calmierati dal minor costo comune ma noi li avremmo pagati al gestore. Il gestore è stato in questo coerente perché ha fatto seguire la bollettazione, la fatturazione verso il Comune al valore del Pef approvato. Quindi quei soldi che doveva avere, in questo caso che erano stati dichiarati nell'anno 2020, li fattura adesso perché si vanno a recuperare adesso all'interno dei Pef.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco Miselli. Se ci sono altri. Consigliere Ferrari.

FERRARI. Grazie presidente. Io volevo, in merito anche a quello che è già stato in parte detto ed in parte anche a quello che -avevo fatto un intervento anche in sede di commissione- vorrei fare un ragionamento, diciamo così, di carattere generale: cioè noi stiamo qui a discutere di tariffe, di percentuali ma dobbiamo partire da un dato di fatto. Noi abbiamo un ente, che fra l'altro sappiamo chi sono i soci, che ci impone, ci impone una cifra che io ritengo anche personalmente elevata e sulla quale noi non possiamo fare nulla. È questo il dato di fondo. Abbiamo un Governo centrale che modifica delle leggi, degli adeguamenti europei che di fatto vanno ad incidere in modo negativo sui cittadini perché fare uscire, diciamo così, dal servizio pubblico, dare la possibilità a delle aziende di uscire dal servizio pubblico di fatto, non dobbiamo nascondercelo, ma andrà ad influire sui cittadini e quest'operazione di fatto agevola i gestori perché chi uscirà dal servizio pubblico dove si rivolgerà secondo voi per gestire i suoi rifiuti? Iren sicuramente, Hera, creeranno delle aziende che saranno messe a disposizione di queste persone. Il problema è un problema politico, è un problema che va risolto a monte. Noi stiamo qui a discutere il 48 contro il 52, non è qua il problema, il problema, ripeto, è a monte. Poi ben vengano i ristori, per l'amor di Dio, ma questi ristori forse noi no ma i nostri figli ed i nostri nipoti li pagheranno e non si sa a che prezzo ed a quale interesse. Quindi noi stiamo anche con questi ristori drogando quella che è una realtà, dobbiamo intervenire su quelli che sono i costi reali. Noi sappiamo benissimo che in Iren c'è un amministratore delegato che ha uno stipendio iperbolico, la sua schiera idem, è andato in pensione, non so quante centinaia di migliaia di euro gli abbiamo dato. Ma questi sono soldi che paghiamo noi cioè voglio dire poi i comuni prendono da Iren alla fine dell'anno perché sono soci un contributo. Allora questo contributo non dovrebbe esistere, la raccolta dei rifiuti dovrebbe dare risultato zero. Quindi noi staremo qui a discutere questo altro anno sulle tariffe che aumentano, che calano,

iniettiamo da quello che recuperiamo dall'evasione, secondo me ormai a forza di recuperare dall'evasione io non penso che a Casalgrande ci siano 19.000 delinquenti, io penso che ormai ne sono già stati recuperati tanti, qualcosina salterà sempre fuori, ma le cifre saranno sempre più basse e saranno sempre meno significative su quella che può essere l'incidenza. Quindi io quello che vorrei dire è che noi stiamo discutendo di un qualcosa dove dovremmo intervenire a livello politico, però diventa anacronistico e c'è un conflitto di interessi perché i comuni che dovrebbero cercare di andare incontro ai cittadini sono gli stessi che hanno un interesse diretto con Iren. Quindi qui c'è un qualcosa che, secondo me, va un po' a accozzare contro quella che è la realtà. Volevo solo fare una precisazione di questo genere perché mi sembrava doverosa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. No, io in linea di massima sono d'accordo con l'intervento del consigliere Ferrari, poi come Movimento 5 Stelle la nostra avversione alle multi utility è ormai datata, volevo solo però fare due precisazioni: intanto chi diciamo presterà servizio alle utenze non domestiche che escono dal servizio pubblico in teoria già adesso in parte le utenze non domestiche possono uscire per una quota dal servizio pubblico, quindi ci sono già delle aziende private che gestiscono il rifiuto di chi esce dal servizio pubblico e poi una cosa che in questi mesi mi dispiace purtroppo ho sentito ripetere tante volte, che il decreto ristori e tutti i contributi che sono arrivati in questo anno e mezzo dal Governo, dalla Regione, a vario titolo, sono un debito per il futuro come che tutti gli altri investimenti che si fanno anche in tempi non di crisi non siano essi stessi un debito per il futuro. Cioè per assurdo anche il gettone di presenza che prendiamo noi è un debito per il futuro. Quindi io sinceramente se noi pensiamo che se non ci fossero stati i contributi governativi, regionali, dalla Protezione Civile e quant'altro, come saremo messi in questo momento? Io non lo so, questi soldi in parte li avrebbe dovuti tirare fuori il Comune, cioè noi abbiamo visto che il fondo per le funzioni fondamentali ha portato 1.200.000 € circa l'anno scorso, è vero sono un debito per le future generazioni ma tutti gli investimenti sono un debito per le future generazioni, qualsiasi spesa pubblica è un debito per le future generazioni. Quindi a me sinceramente... Poi al di là della simpatia che posso avere o meno per questo o i precedenti governi, non mi sembra un'affermazione corretta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Se ci sono altri interventi. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Rispetto all'intervento del consigliere Ferrari non capisco se c'era un affondo anche politico ma cioè il bacino di Iren comprende l'Emilia-Romagna, il Piemonte, la Liguria cioè dove ci sono amministrazioni di colori politici totalmente diversi e di tutti i colori, quindi... E se era un affondo rispetto ad Iren solamente o in genere alle multi utility, visto che in altre parti d'Italia ci sono altre aziende diverse da Iren, ma mi risulta che per esempio nel bacino di Hera le tariffe siano più alte rispetto a quelle di Iren, quindi... Comunque facciamo affidamento su quello che riguarda il PEF, per ora finché nella libera Repubblica di Casalgrande potremo decidere da soli come poter gestire i nostri rifiuti, facciamo affidamento sul piano finanziario che ci viene sottoposto e sulla relazione del gestore. Emergono alcuni dati da questa relazione, un dato interessante è la previsione del rifiuto urbano indifferenziato che c'è a Casalgrande, in tonnellate si prevedono 5.196 tonnellate di rifiuto urbano indifferenziato, a Correggio, per esempio, sono previsti 2.7000, a Scandiano 4.900, a Rubiera 1.500 tonnellate, praticamente dopo Reggio Emilia siamo il comune dove si prevede di portare all'inceneritore il maggior numero di tonnellate di rifiuti, questo avrà una ragione. Io ho citato prima comuni, Rubiera, Correggio, dove è stata implementata la tariffa puntuale o Reggio Emilia anche. Dati sulla percentuale differenziata: a Quattro Castella in due anni sono passati dal 73 all'80, a Reggio dal 66 all'82, a Rubiera dal 69 all'88% di raccolta differenziata, a Casalgrande siamo al 70, tanto per intenderci. Quindi dalla relazione si vede che in provincia tutti i comuni sono passati o stanno passando come tipo di servizio al porta a porta,

mentre Reggio, Albinea, Correggio, Quattro Castella e Rubiera oltre al porta a porta hanno già tariffa puntuale. Dal prospetto emerge che chi è rimasto? Castellarano, Casalgrande ed i comuni della montagna che hanno ancora la stradale ma nei comuni della montagna sappiamo che assolutamente deve essere così perché sarebbe improponibile una soluzione di porta a porta, ecco, però quindi siamo rimasti fuori noi praticamente. Il gestore ci dice che con il porta a porta e tariffa puntuale si ottengono i maggiori risultati in termini di riduzione dei rifiuti differenziati e l'abbiamo visto appunto con il quantitativo in tonnellate che il gestore si aspetta di portare in inceneritore. Ci dicono i dati che dove si attiva la tariffa puntuale si ottengono questi risultati, quindi quando sento parlare di servizio rifiuti come una questione di gradimento io penso che abbiamo sbagliato tema, il servizio rifiuti non è una questione di gradimento da stabilire con un sondaggio, altrimenti perché dovremmo cambiare? Quale sistema è più comodo di quello che abbiamo adesso, la stradale capillarizzata? C'è il bidone sempre aperto, quando vogliamo, è vicino. Io penso che non sia una questione di gradimento ma una questione ambientale, dovremmo cercare un sistema che fa meglio all'ambiente e non che sia più comodo e certamente noi a Casalgrande siamo più indietro rispetto agli altri ed, a mio modo di vedere, stiamo perdendo tempo, ce lo dice il gestore che si aspetta di portare in inceneritore un quantitativo di rifiuti molto più consistente rispetto agli altri e questo incide sul Pef. Dovremmo procedere spediti verso una tariffazione puntuale perché i dati ci dicono questo e, guardate, non ne faccio una questione di metodo, porta a porta, mini eco station, eco station perché, diciamo, quello che fa la differenza è la tariffa puntuale e la tariffa puntuale è applicabile in entrambe le soluzioni anche con le eco station. Però il nostro gestore attualmente nel nostro bacino fa il porta a porta, è organizzato così su tutto il territorio provinciale, l'eco station le fa ma come misura mitigativa del porta a porta, per esempio dove, così...cioè ci sono anche a Rubiera diciamo dove posso conferire quello che mi eccede. Sappiamo, ci è stato detto che l'amministrazione vuole andare verso quest'altro sistema che nessuno sta adottando nel nostro bacino ma, per carità, nulla vieta di provare, ma non ci è stato spiegato in che modo verrà calcolata la tariffa puntuale con questo nuovo sistema perché il nocciolo è sempre questo cioè la tariffa puntuale, quindi pagare in base a quanto uno conferisce. Quindi aspettiamo che ci venga spiegato come verrà calcolata perché con il porta a porta lo si conosce, c'è un codice a barre, una lettura che corrisponde ad un quantitativo, con il nuovo sistema ancora non lo sappiamo, per ora è stata un pochino distribuita all'opinione pubblica come la soluzione ideale ma senza spiegare finora molto di più e, ripeto, il tempo passa e noi siamo ancora indietro e portiamo in inceneritore più rifiuti rispetto agli altri e quindi io torno a ribadire dipende da come si affronta il tema se come un tema ambientale o come un tema di gradimento perché se il tema è ambientale è normale che io debba sforzarmi di cambiare i miei comportamenti per raggiungere un obiettivo che ritengo più importante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Volevo fare i complimenti al consigliere Ferrari perché ho colto il nocciolo della questione e mi dispiace che non l'abbia colto Debbi, sa quante battaglie ho fatto contro Iren e sa qual era sempre stato il nocciolo della questione. Lui ha dato dei dati che sono fittizi cioè lei ha sempre detto, lei Debbi, presunti, presunti, presunti ma le tonnellate che hanno già caricato a Casalgrande possiamo avere dei dati certi di quante sono? Non le abbiamo. Il piano economico finanziario sfido ad andare a snocciolarlo nei minimi particolari ed avere dati certi che quelle cifre sono supportate da dati concreti. Il problema del Pef è solo quello ed il nocciolo del perché è così diciamo non trasparente l'ha azzeccato il consigliere Ferrari. Quindi non si può dire "hanno tirato le cifre a caso", dove sono i formulari che comprovano il tonnellaggio? Io nei cinque anni precedenti, quando ero consigliere, ho fatto tutte queste domande, a me allora non sono mai stati dati. Considerate che ci sono degli automezzi che recuperano rifiuti che quando sono in confine con altri comuni non vanno a vuotare i rifiuti del Comune e poi vanno a caricare gli altri, quando uno è a Cadiroggio, tanto per capirci, non va a caricare i rifiuti della carta, ipotesi, vicino alla

Pizzeria Gianni e poi va a vuotare il camion e va a caricare la carta a Cadiroggio, fa il giro, lo fa contemporaneamente. Quindi come fate ad avere questa certezza su questo tonnellaggio? Anche il porta a porta non dà la quantità, dà gli svuotamenti, quindi veramente il problema è non avere la certezza dei dati che sono riportati nel piano economico finanziario. Quindi il problema grosso è quello perché noi non vediamo negli anni degli scostamenti così importanti sui valori e vengono sempre aggiustati ma non con documenti che comprovano quello che almeno è stato fatto nell'anno precedente, no, viene fatto il test, vengono messe delle cifre e queste cifre quando vengono chiesti dei documenti per provare la realtà di queste cifre non vengono poi forniti. Guardate che tutti gli altri comuni hanno adottato il porta a porta. Benissimo, noi abbiamo solo chiesto di modificare la scheda d'ambito per poter inserire, perché è corretto e ce lo ha detto anche l'assessore Priolo della Regione Emilia Romagna, è facoltà dei comuni di adottare il sistema che più gli aggrada per arrivare al risultato di avere una differenziata maggiore, può essere il porta a porta, può essere il cassonetto ed il fatto che il porta a porta in sé non sia l'ottimo, lo dimostra il fatto che vuole corretto, vuole corretto con delle eco isole, perché solo il porta a porta, l'ha dimostrato Rubiera, l'ha dimostrato Scandiano in pochi mesi e chiedere il gradimento non è un dato che fa decidere in modo puntuale quale sarà il sistema ma chiedere ai cittadini, ripeto, secondo me è la cosa più democratica possibile e, se una soluzione può andare nella direzione di aiutare il cittadino, sicuramente è migliore piuttosto che arrecargli un disagio. Lascio però la parola all'assessore che voleva dire anche lui qualcosa in merito a questo tema.

ASS. BENASSI. Sì, grazie, buonasera a tutti. Sì, ci tenevo un attimo a sottolineare, anche perché quando si parla di rifiuti si mettono insieme due aspetti solitamente che sono l'aspetto tariffario e quello del sistema di raccolta, quindi ci tenevo anche a fare un po' una distinzione tra questi due aspetti. Come abbiamo detto la tariffazione puntuale per la Regione Emilia Romagna diventa un obbligo a partire dal 31/12/2022 e questo obbligo si sa già che non sarà più prorogato, ma giustamente perché andiamo nell'ottica di premiare chi produce meno rifiuti, quindi questo è totalmente condivisibile anche dalla nostra amministrazione, il problema è che quando si parla di libertà da parte delle amministrazioni comunali nel decidere il sistema di raccolta rifiuti adeguato non si dice propriamente un'esattezza, in quanto il gestore Iren Ambiente non è in diretto rapporto con le singole amministrazioni comunali ma si deve per forza interfacciare con l'agenzia del territorio che è Atersir. Quando il Comune di Casalgrande ha avanzato formalmente la proposta ad Atersir per dare mandato ad Iren di cambiare il sistema di raccolta a questa proposta è stato chiaramente risposto che essendo inserito in un piano d'ambito in cui il sistema di raccolta domiciliare doveva essere spinto ai massimi livelli, essendo nell'ambito di pianura dei comuni di pianura, non essendo classificato comune di collina o comune di montagna, si doveva per forza perseguire quel modello di raccolta. Pertanto noi ci auguriamo sicuramente di arrivare anche prima del 31/12/2022 ad installare sul territorio comunale un sistema che ci permetta la raccolta puntuale e la tariffazione puntuale. Il problema fondamentale è che dagli enti con cui giustamente siamo in rapporto per la gestione dei rifiuti, per come funziona la raccolta dei rifiuti, per come è il modello amministrativo della Regione Emilia Romagna per quanto riguarda la gestione del sistema di raccolta, dobbiamo attendere da Atersir la formale modifica di questo piano d'ambito, infatti è quello che stiamo facendo, è quello che stiamo monitorando e continuamente ci stiamo confrontando appunto con l'agenzia del territorio per capire entro quando questo piano d'ambito potrà essere modificato in modo da consentirci una modifica del sistema di raccolta, così come stiamo già dicendo da mesi. Quindi questo è il quanto per quanto riguarda il sistema di raccolta e non è una cosa da poco perché, come dicevo, si lega tanto all'aspetto tariffario e ci consentirà di partire anche con la tariffazione puntuale. Sottolineo, come diceva il sindaco Daviddi, che è chiaro in altri comuni dove si è partiti con il porta a porta, si è citato Rubiera dove si è corretto il sistema con le eco isole perché si permetteva comunque ai cittadini di conferire il rifiuto negli orari ritenuti più opportuni, il nostro ragionamento parte anche banalmente da questo aspetto ovvero perché non partire direttamente con questo sistema che permette una flessibilità maggiore ed un controllo forse

migliore? Quindi questo è il succo del discorso e noi ci auguriamo di partire con un sistema di raccolta quanto prima. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Benassi. Consigliere Ferrari.

FERRARI. Grazie presidente. Sarò brevissimo perché vedo il tempo, ci sono tanti punti. Volevo solo rispondere al consigliere Debbi: io ho parlato di politica, non ho parlato di partito politico in particolare, io le altre multi utility delle altre province o regioni non le conosco, ma se il comportamento è simile a quello che ha Iren vale lo stesso ragionamento che ha per Iren, a me non interessa il colore politico di appartenenza, io penso che si debba fare un ragionamento che deve tutelare nel maggior modo possibile la spesa dei cittadini ed il servizio. Voglio solo concludere dicendo: io posso spendere due parole perché lavoro a Rubiera, le eco isole sono la dimostrazione del fallimento del porta a porta perché se tu devi montare delle eco isole per dare la possibilità ai cittadini di consegnare l'indifferenziato vuol dire che loro l'indifferenziato in casa tanti giorni così, soprattutto d'estate, è un problema poterlo tenere. Poi ti vorrei leggere, sono due, è vero, però vengono svuotate quasi tutti i giorni, quindi vuol dire che vengono riempite, quindi vuol dire che la gente ci porta il rifiuto nell'eco isole. Poi vorrei leggerti solo un trafiletto: da lunedì 28 ottobre 2019 inizierà la distribuzione dei cassonetti dei rifiuti indifferenziati nel centro di Bologna, portando al pensionamento del sistema di raccolta porta a porta per questo tipo di rifiuto. Quindi il tanto decantato porta a porta, anche dove è già stato trovato, abbiamo degli esempi che siamo tornati indietro. Quindi secondo me bisogna che lo valutiamo attentamente prima di declamarlo in questo modo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. In merito a quest'ultima cosa, ripeto, non è stato... Allora la eco station non è una misura correttiva, diciamo che è una misura prevista già dove si fa il porta a porta cioè come sistema mitigativo, ma non è che è stato, le mettiamo perché non si regge, no si è consapevoli di questo che occorre una possibilità o un centro di raccolta di raccolta o più centri di raccolta o le mini eco isole, funziona così normalmente e diciamo fa parte del sistema porta a porta, altrimenti il sistema porta a porta da solo chiaramente può andare in difficoltà, ma sono ovviamente di unità inferiori ed a quanto mi risulta, dicevano che anche a Rubiera, comunque queste cose, le due eco isole messe erano sufficienti perché c'è stato un percorso educativo che ha portato i cittadini ad utilizzare sempre meno questo tipo di conferimento. Comunque vorremmo vedere, come dicevo anche prima, non c'è stato ancora spiegato come funzionerà da noi questo nuovo sistema quando finalmente verrà implementato perché io ho il timore che alcune delle criticità che sono state sollevate non vengano risolte perché mi dovete poi spiegare come si fa ad applicare la tariffazione puntuale, voi dite sì, io posso andarci tutte le volte quando voglio e quando ne ho necessità, ma se io devo contare gli svuotamenti dentro la mini eco station, siamo allo stesso punto, tanto per intenderci. Comunque per rispondere anche al sindaco sui dati di Iren, non lo so, ha dei dati alternativi, lei sindaco? Cioè che ci possono dire che i dati di Iren sono sbagliati rispetto al conferimento in tonnellate? Cioè se ha dei dati alternativi, ce li dica oppure i dati di Iren sono cioè, nei confronti di Casalgrande, certificano, diciamo, una situazione diciamo pesante a livello di rifiuti, ma negli altri comuni no. Cosa siamo, più antipatici per Iren rispetto a Correggio, rispetto a Rubiera? Cioè il problema è Casalgrande? Gli mettiamo 5.000 tonnellate a loro e gliene mettiamo 2.000 a Correggio? Cioè Iren... Allora un sistema di calcolo che adotterà e per cui farà queste previsioni. Poi, ripeto, se ci sono, se lei è in possesso di dati che sono diversi, li vediamo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Due cose: una, è chi raccoglie rifiuti che mi deve dare i dati, io non li posso avere, io li ho chiesti, non posso avere dei dati per dire che quelli non vanno bene, però ho detto “certificatemi quei dati”, quei dati noi non abbiamo dei documenti, sa anche lei benissimo che quando si spostano i rifiuti ci sono dei formulari, ci sono delle bolle, c'è qualche cosa, ci sono dei pesi. Noi ad oggi questi dati non li abbiamo, ma non è compito mio dover dimostrare che c'è questo tonnellaggio, cioè è chi l'ha recuperato. Quindi io non sono qua a dire che ho dei dati che dicono che Iren ha messo nel Pef, non sono coerenti, ma infatti rimane vaga Iren, rimangono presunti, dà sempre dei dati presunti, neanche dice l'anno scorso abbiamo ritirato tot tonnellate, comprovate con bolle e quindi stimiamo per l'anno successivo questo. Benissimo, questo non lo dice, l'ha detto lei prima, Debbi, che sono presunti, ma non è compito mio e non posso neanche andare a dire quante tonnellate Iren ha recuperato. Detto questo però, un po' di coerenza ci vorrebbe. Perché ci vorrebbe un po' di coerenza? Perché chi è stato che ha provato il porta a porta solo su una frazione del comune e non l'ha applicato a tutto il territorio, se il porta a porta era così favoloso? Perché in quel momento si doveva applicare contemporaneamente, come ha fatto Scandiano, a tutto il territorio, ma in quel momento e secondo me ha fatto benissimo l'amministrazione a testare quel sistema. Perché? Perché negli anni probabilmente quando si è fatto il primo piano d'ambito non c'erano ancora queste nuove tecnologie, oggi sono uscite delle nuove tecnologie e quindi è giusto rivalutarle come ha fatto Spezia, come sta facendo Bologna, come sta facendo Torino, come stanno facendo tante altre località che erano passate al porta a porta, poi sono uscite nuove tecnologie ed hanno cambiato, diciamo, la strategia. Quindi, non c'è una preclusione, né una cosa o l'altra, c'è un nuovo metodo ed è giusto valutarlo, di infallibile non c'è niente perché, ripeto, coi rifiuti se non partiamo dall'educazione civica del cittadino non arriviamo da nessuna parte, andrebbe benissimo la raccolta stradale com'è adesso, uguale, perché se il cittadino facesse la differenziata come deve fare non ha problemi e poi dice come facciamo con le eco isole a contare gli svuotamenti? È la stessa cosa del bidoncino, solo che sono in autonomia, se un giorno ho da svuotare due bidoncini posso farlo, ho un numero di svuotamenti x, oltre quei numeri pago di più, ma non cambia assolutamente niente.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Consigliere Maione.

MAIONE. Grazie presidente. Vorrei ricordare soprattutto al consigliere Debbi che secondo me siamo un po' fuori tema, il punto era sulle tariffe, però visto che ci siamo vorrei dire anch'io, mi farebbe piacere sapere un nome di un cittadino di Salvaterra che è contento della raccolta porta a porta, specie in questo periodo che si sentono degli odori pazzeschi e nauseanti. Cioè non riesco a capire questa sua insistenza sulla raccolta porta a porta, non credo che sia assolutamente il modo giusto per raccogliere il pattume. Il Comune di Salvaterra, il sindaco e gli altri stanno facendo modo di cercare di trovare una soluzione migliore per ovviare a questa situazione. Io sento solo delle grosse lamentele e basta, non ho mai sentito un parere positivo sulla raccolta porta a porta a Salvaterra, poi mi piacerebbe continuare se ci sono delle cose da approvare sulle tariffe, ma non come raccogliere il pattume. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Maione. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. No, la considerazione del consigliere Maione, va bene, diciamo così è un'interpretazione soggettiva e, se mi permette, non è che apporta tanto, io ho qualche conoscenza a Salvaterra e si può dire che siano equamente distribuite le persone che, diciamo, sono, non dico contente, ma che comunque lo trovano adeguato e quelle che... Tra l'altro, avevamo fatto anche un accesso agli atti come Movimento 5 Stelle per avere risultati di quel sondaggio che doveva essere fatto sulla popolazione – no? - ancora ai tempi in cui era assessore Zavatti ed io, qua i dati adesso si fa fatica anche a capire un po' perché, mi dispiace dire, ma non sono chiarissimi, ma da quei dati, io poi sono anche disponibile a condividerli se possibile, cioè non c'è questo chiaro schieramento dei cittadini di Salvaterra ad essere contrari al porta a porta, nemmeno il contrario. Io

sinceramente, come Movimento, noi ovviamente siamo sempre stati favorevoli al porta a porta ma non per una questione di principio, per una questione di dati e, se dobbiamo fare un appunto, non è solo nella questione del metodo, ma nella questione dei tempi e poi ovviamente accetto anche la spiegazione dell'assessore Benassi quando ci dice che bisogna cambiare piano d'ambito, che c'è da passare attraverso Atersir e quindi non sono cose immediate. E' altrettanto vero che dalla prima volta che ci siamo incontrati con i rappresentanti di Atersir e di Iren per parlare di queste cose sono passati quasi due anni, poi ovviamente questa non è una cosa da imputare all'amministrazione, io non voglio dire questo, però effettivamente il risultato è quello al momento. Poi, diciamo così, io non dico che contesto le affermazioni del consigliere Maione, dico che comunque se magari il consigliere Debbi, diciamo, è troppo indulgente verso il porta a porta probabilmente lo è altrettanto Maione nei confronti del metodo che vuole portare avanti l'amministrazione. Io non voglio fossilizzarmi sul metodo, dobbiamo fossilizzarci, come si dice? Essere concentrati sul risultato. Ovviamente se adesso devo fare una valutazione, ovviamente due anni mi sembrano tanti, però poi in parte accetto anche le spiegazioni, però effettivamente se guardiamo il risultato in questi due anni abbiamo perso qualcosa, sia che avessimo allargato il porta a porta a tutto il comune sia probabilmente se fossimo riusciti in tempi più brevi ad allestire l'eco isole e quant'altro. Secondo me il problema è quello, non stiamo a discutere, secondo me, sul modello, cerchiamo di guardare il risultato. Ovviamente, però, anche guardando il risultato io non sono contentissimo, se dovessi esprimere un parere personale, abbiamo passato due anni in cui sicuramente avete lavorato e questo insomma nessuno ve lo toglie, però il risultato ancora tarda ad arrivare. Poi ovviamente io ammetto anche le spiegazioni del sindaco e dell'assessore Benassi, secondo me dovremmo essere un pochino più...meno schierati ideologicamente su una cosa o sull'altra. Ovviamente adesso se guardiamo i numeri, i numeri della raccolta porta a porta ce li abbiamo, sono il metodo al momento più performante, ciò non toglie che magari arriveremo anche a far meglio, però secondo me il fatto grave, se c'è, è che insomma in questi due anni non abbiamo differenziato come avremmo potuto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Consigliere Debbi, ricordo che a norma di statuto e di regolamento stiamo un po' eccedendo con gli interventi, adesso ve lo dico chiaro perché non possiamo andare su un punto oltre un tot, però insomma la parola ve la do, però massimo dovrebbero essere 2 o 3 interventi e qua ormai stiamo eccedendo ogni limite. Comunque prego.

DEBBI. Almeno mi consentirà di rispondere, visto che mi ha fatto una domanda il consigliere Maione dicendo se conosco qualche persona che è soddisfatta del porta a porta, dovrò rispondere per cortesia.. Quindi la persona innanzitutto posso mettere il mio nome, ma sarebbe troppo facile, ne conosco anche tanti altri. Ad ogni modo, volevo semplicemente dire che non mi sembra di essere fuori tema, dal momento che il piano economico finanziario e la relazione al Pef è tra i documenti del punto che stiamo discutendo, quindi non mi sembra veramente di essere fuori tema. E visto che le tariffe dipendono anche dal sistema di raccolta, penso che sia assolutamente in tema affrontare questa discussione in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa la discussione. Chiedo pertanto se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. L'anno scorso nell'approvazione delle tariffe Tari quando abbiamo ratificato quelle del 2019 per i motivi insomma che conosciamo tutti avevamo dato un voto favorevole proprio in vista delle difficoltà oggettive che avevano portato a quella decisione. La posizione del Movimento sulla multi utility e sulla gestione dei rifiuti ormai è nota ed è molto critica e tra l'altro riteniamo anche abbastanza poco preciso il modo in cui purtroppo siamo stati costretti a dividere le tariffe tra utenze domestiche e non domestiche e questo senza voler imputare

la responsabilità ma purtroppo è così e per questo motivo il nostro voto al punto in oggetto sarà contrario.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Baraldi.

BARALDI. Sì, molto semplice, volevo solo sottolineare lo sforzo comunque che è stato fatto di cercare di calmierare queste tariffe appunto introducendo i 250.000 € dalle riscossioni dell'evasione ed anche appunto ringraziare comunque gli uffici che fanno questa attività e consentono in questo modo anche di, insomma, ristabilire anche un'equità nei pagamenti di questo servizio anche da parte di chi non dico in malafede, ma per vari motivi non lo ha pagato e quindi comunque il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Se ci sono altri interventi, dichiarazioni di voto. Se non ci sono altre dichiarazioni, dichiaro conclusa la fase delle dichiarazioni di voto, passiamo pertanto alla votazione. Favorevoli? Maione?

MAIONE. Favorevole.

PRESENTI	14
FAVOREVOLI	08
CONTRARI	05
ASTENUTI	01

Si pone in votazione l'immediata eseguibilità.

MAIONE. Favorevole.

PRESENTI	14
FAVOREVOLI	08
CONTRARI	05
ASTENUTI	01

PRESIDENTE. Il Consiglio ha approvato a maggioranza il quarto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quinto punto in ordine del giorno ossia:

5. TASSA SUI RIFIUTI (TARI) – DEFINIZIONE DELLE RIDUZIONI DA RICONOSCERE ALLE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE ALLA LUCE DELL'EMERGENZA COVID-19

PRESIDENTE. E' aperta la discussione. Se non ci sono interventi, dichiaro... Consigliere Venturini.

VENTURINI. Scusate, grazie presidente. Io volevo intervenire e, memore di quello che ha detto il consigliere Baraldi, volevo fare un plauso appunto all'amministrazione per come sono stati gestiti questi numeri insomma. Con la presente delibera di consiglio si è cercato di definire nel migliore dei modi la riduzione delle utenze Tari domestiche e non domestiche e con un lavoro alquanto meticoloso sono state valutate tutte le migliori combinazioni per trovare la soluzione migliore e cercare di agevolare tutte le categorie cercando di apportare il massimo possibile di agevolazioni e spunti, senza tralasciare un trattamento particolare per le fasce di reddito medio basso e le attività che più sono state colpite dagli effetti negativi della pandemia che purtroppo ci sta accompagnando dall'inizio del 2020 e che grazie alla forte campagna vaccinale ed al favorevole periodo estivo speriamo ci abbandonino quanto prima. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Venturini. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa la fase della discussione. Chiedo pertanto se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro anche conclusa questa fase, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? Maione?

MAIONE. Favorevole.

PRESENTI	14
FAVOREVOLI	08
CONTRARI	00
ASTENUTI	06

Si pone in votazione l'immediata eseguibilità.

MAIONE. Favorevole.

PRESENTI	14
FAVOREVOLI	08
CONTRARI	00
ASTENUTI	06

PRESIDENTE. Il Consiglio ha approvato a maggioranza il quinto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del sesto punto in ordine del giorno ossia:

6. VARIAZIONI DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D.LGS. 267/2000 – TERZO PROVVEDIMENTO E PARZIALE APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE. Passo la parola al vice sindaco Miselli per l'illustrazione del punto.

MISELLI – VICE SINDACO. Grazie signor presidente. Questo punto lo potremmo riassumere come variazione di bilancio per la Tari perché è funzionale all'evidenza appunto all'interno del bilancio di tutti quelli che sono gli aspetti che abbiamo discusso poc'anzi relativamente alla parte tariffaria, quindi la parte del Pef e relativamente alla parte delle agevolazioni che sono state applicate. Sono evidenziati nella delibera che vi sottoponiamo i principali elementi che trovate poi riepilogati anche all'interno degli schemi soliti che vi sono stati consegnati per cassa e competenza e che sostanzialmente vedono appunto l'aumento complessivo nelle entrate di 161.000 € a seguito del recepimento del piano finanziario della Tari, di 243.000 € di maggiore entrata per il recepimento dei Sostegni bis che sono quelli che ci sono stati assegnati, i 29.000 € sono maggiori entrate per il recupero evasione, i 54.000 entrate per il trasferimento, sono delle variazioni date da dei trasferimenti che non sono più in essere. A questi, aggiungiamo 250.000 € di applicazione dell'avanzo, più un'altra parte di avanzo disponibile appunto di 203.000 € che va a finanziare la quota sia delle utenze non domestiche che il rimborso, il pagamento di cui abbiamo discusso appunto per Iren. Le spese sono la parte corrispondente che vanno a coprire, andandosi ad iniettare all'interno del nostro bilancio, vanno a coprire la parte appunto delle tariffe e le agevolazioni che abbiamo applicato. Il totale dell'intervento che viene fatto di oltre 781.000 € utilizzando, come abbiamo appunto visto, prevalentemente fondi e disponibilità che ci vengono date dal Decreto Sostegni bis. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco Miselli. È aperta ora la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Solo una domanda: in merito alle entrate, i 54.639 minore entrata per trasferimento della linea di finanziamento Lfb1 da Atersir è un finanziamento, diciamo, sì un finanziamento che viene dato a sostegno di progetti per la riduzione dei rifiuti che incentiva trasformazioni verso la tariffa puntuale, perché non è più prevista nel 2021? Perché non abbiamo implementato questi sistemi? Era prevista solo in fase di avviamento o sarebbe stata diciamo finanziata anche quest'anno se avessimo proseguito? E, seconda domanda, se non c'è il rischio che magari ci vengano richiesti indietro quelle degli anni passati, se per caso ne abbiamo beneficiato, se non abbiamo questi processi di trasformazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Altri interventi? Prego vice sindaco.

MISELLI – VICE SINDACO. I 54.639 erano un'entrata appunto del finanziamento Lfb1, era un'entrata simulata vecchia, addirittura dal 2019, ed era da togliere, non ha impatto sul bilancio, non dobbiamo restituire soldi, è la rettifica che è stata inserita dagli uffici per correttezza perché non c'è più e quindi l'abbiamo tirata via, non ci è dovuta, non ha impatto negativo, non dobbiamo restituirla, su questo sono sicura.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco. Consigliere Debbi.

DEBBI. Si trattava quindi di una tantum o era...?

MISELLI – VICE SINDACO. Presumo di sì, poi io non ho l'atto con cui...cioè non ho l'elemento a supporto del quale era stato iscritto, nel 2014 veniva portato avanti, questo non ce l'ho, del 2019, posso verificarlo, però sicuramente era una una tantum. Ci sono delle agevolazioni che vengono date quando i comuni passano alla tariffazione puntuale, in questo caso secondo me è stata lasciata come simulazione ed è per quello poi che è stata tirata via.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa la fase della discussione. Chiedo pertanto a questo punto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazione di voto, dichiaro conclusa anche la fase della dichiarazione di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? Consigliere Maione?

MAIONE. Favorevole.

PRESENTI	14
FAVOREVOLI	08
CONTRARI	00
ASTENUTI	06

Si pone in votazione l'immediata eseguibilità.

MAIONE. Favorevole

PRESENTI	14
FAVOREVOLI	08
CONTRARI	00
ASTENUTI	06

PRESIDENTE. Il Consiglio ha approvato a maggioranza il sesto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del settimo punto in ordine del giorno ossia:

7. ACQUISIZIONE A MEZZO ASTA PUBBLICA DI IMMOBILI FUNZIONALI ALLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

PRESIDENTE. Passo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi per l'illustrazione del punto.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. L'amministrazione comunale ha nei propri obiettivi istituzionali la valorizzazione del patrimonio storico e comunale. Una parte importante di questo patrimonio è data dalla zona del Castello di Casalgrande alto, zona molto pregiata per noi, molto importante, zona dove vengono svolti gli eventi culturali più importanti del nostro territorio. Una vasta parte di quest'area è già di proprietà del Comune, solo una piccola porzione, dovresti avere nei documenti l'allegato della mappa catastale dove andate a vedere qual è l'unico mappale e fabbricato che non è di proprietà del Comune, parliamo della zona dove si svolgono gli eventi, dove abbiamo la cappellina di San Sebastiano, dove si svolgono anche i matrimoni, dove si svolgono i concerti, dove si svolgono tutti gli eventi culturali più importanti. Abbiamo visto che questa porzione di terreno e di fabbricato, parliamo di un fabbricato di 50 m² circa e della superficie catastale invece del terreno di 141 m² è sottoposta a procedura esecutiva presso il Tribunale di Reggio Emilia con alienazione tramite asta pubblica. Quindi chiediamo questa sera, proprio per l'importanza che ha questo piccolo lotto all'interno di tutte le nostre proprietà, di acquisire o perlomeno di provare ad acquisire questo terreno all'asta, il valore posto in asta è di 31.500 €, offerta minima, però la partenza è di 23.625, con possibilità di rilancio e quindi provare ad acquistarla. Quel piccolo fabbricato sicuramente verrebbe o verrà ristrutturato, però ai fini dell'uso anche di quell'area sarebbe molto importante anche come magazzino, come struttura di servizio appunto per quell'area, quindi per questo motivo siamo qui a chiedere al Consiglio Comunale di poter procedere nella persona del dirigente del settore, Corrado Sorrivì, a fare la proposta e l'offerta all'asta pubblica per l'acquisizione di questo mappale e piccolo fabbricato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi, è aperta la discussione. Consigliere Strumia.

STRUMIA. Grazie presidente. Volevo soltanto fare una domanda di chiarimento prima di tutto: mi pare di aver capito che il prezzo massimo di offerta in sede d'asta sarà indicato da parte del sindaco, volevo capire se ho inteso male oppure c'è una differenza rispetto alla precedente asta nella quale il prezzo veniva deliberato con delibera di Giunta e comunicato poi al responsabile del servizio che parteciperà all'asta. Quindi se è una differenza rispetto alla precedente asta oppure interpreto male quello che è scritto.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia.

VICESEGRETARIO- DOTT.SSA CURTI: Mi sembra fosse stato fatto così anche l'altra volta (...)

STRUMIA. Sì, però preceduto da una delibera di Giunta, mi pareva di ricordare l'altra volta.

VICESEGRETARIO- DOTT.SSA CURTI. Non credo che ci fosse un importo...

STRUMIA. No, no, la decisione sull'importo dico, deliberato dalla Giunta oppure da...

VICESEGRETARIO- DOTT.SSA CURTI. Il problema è che se viene deliberato dalla Giunta poi la delibera è pubblica, quindi viene un po' meno il senso del biglietto. Io non credo ci fosse un importo, possiamo...posso cercarlo un attimo a programma per controllare?

STRUMIA. Sì...

VICESEGRETARIO- DOTT.SSA CURTI. Ma sembra di no, perché sennò viene meno il principio dell'offerta segreta, questo è il punto.

PRESIDENTE. Ringrazio il segretario perché questo qua è un aspetto tecnico e quindi penso che abbia risposto il segretario.

STRUMIA. Al di là di questo, se posso, presidente, volevo comunque fare una considerazione: senz'altro condivido, condividiamo insomma la scelta di cercare di acquistare questo bene perché senz'altro poi ha un valore storico importante e sarebbe importante che fosse di proprietà comunale, abbiamo delle perplessità sullo strumento che è vincolato, non è determinato da voi. C'è il fatto di doverlo acquisire dall'asta solitamente, però tenuto conto insomma di quello che è successo alla precedente asta, abbiamo un po' di timori che possa esserci qualcosa che, anche in questo caso, possa andare storto, nel senso che, nella precedente asta cui l'amministrazione ha partecipato, per una cifra minima cioè per circa 1.000 €, l'asta non è andata a buon fine e non vi sono stati neanche i rilanci, quindi abbiamo un attimo di timore rispetto all'esito che potrà avere questa asta ed anche un po' di timore, appunto, a dare, diciamo, carta bianca, tenuto conto che è chiaro che la cifra deve essere segreta perché verrebbe meno sennò il senso dell'asta. Però, nello stesso tempo, vuol dire dare carta bianca quando già in passato, anche l'altra volta in realtà non ci eravamo espressi, però dare carta bianca all'amministrazione in questo senso, quindi abbiamo solo questa criticità.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Altri interventi? Bottazzi, prego Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. No, effettivamente l'immobile nel contesto in cui è inserito è insomma assolutamente necessario sia per l'uso per le manifestazioni culturali ma anche per i matrimoni, pensare che magari possa entrare nelle proprietà di qualcun altro che ci fa una residenza privata cioè sicuramente sarebbe un impoverimento del patrimonio comunale. Sull'asta noi, sull'asta del terreno di Venazzano avevamo dato voto contrario proprio per il fatto che non c'era la possibilità di sapere in anticipo, per i motivi che abbiamo detto anche adesso, quali erano le disponibilità al rilancio da parte dell'amministrazione comunale, però visto come si è svolta l'asta l'altra volta, mi sembra che siamo stati abbastanza stretti. Quindi io mi sento di potermi sbilanciare insomma ed essere abbastanza tranquillo nel pensare che insomma non ci saranno degli sperperi almeno in questa occasione. Quindi insomma mi sembra che il punto, almeno per il nostro punto di vista, vada approvato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Sì, rispondo prima al consigliere Bottazzi. Effettivamente abbiamo dato segno della nostra attenzione al bene comunale perché nell'altra asta non è che abbiamo rilanciato fino all'impossibile andando fuori anche al valore del bene, l'altra asta era tutta un'altra cosa dove noi come Comune abbiamo dichiarato, ma questo è stato detto anche in consiglio comunale, che quel terreno da edificabile sarebbe passato parco pubblico, come poi è stato. Però questo non vietava a nessuno di voler partecipare lo stesso all'asta e rilanciare. Però noi, in modo, secondo me, puntuale e, diciamo, preciso non abbiamo rilanciato su un bene che non ha il valore, diciamo, un valore elevato perché diventa un parco pubblico. Quindi quel parco diventerà un parco pubblico, passerà un mese in più, due mesi in più rispetto a se il Comune se lo fosse aggiudicato in prima battuta, ma il risultato non cambia. Però per questo non abbiamo sperperato soldi pubblici, rilanciando con cifre iperboliche per voler a tutti i costi prendere quell'area, quindi quell'area era una cosa diversa, qui partecipiamo a una gara. Sappiamo anche, cioè i tecnici sanno, dove possono arrivare, oltre a quel valore sicuramente non andremo, però per i motivi che abbiamo detto in precedenza, i valori devono essere riservati perché altrimenti chi gareggia e chi partecipa all'asta avrebbe gioco facile, farebbe presto a capire dove deve rilanciare e di quanto deve rilanciare. Avete

detto bene, è un terreno, un fabbricato che se fosse in un altro luogo sarebbe di valore nullo, ma è il posto dov'è ubicato, il posto più bello del nostro territorio e vedersi questa piccola porzione di terreno, diciamo, estrapolata dalla proprietà del Comune, quindi in mano ad un privato che potrebbe domani recintarla o fare qualche cosa, impedirebbe tutte quelle attività che, sia le amministrazioni precedenti che anche questa, vuole svolgere in quel sito che, ripeto, è il posto più bello del nostro Comune e che vogliamo valorizzare e vorremmo a breve anche cominciare a recuperare quelle parti ammalorate di quello che rimane del castello. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Consigliere Ferrari.

FERRARI. Il mio intervento è stato in parte, diciamo così, preso dal sindaco. Io volevo fare una proposta che poi è quella... Siccome mi sembra di aver capito che siamo praticamente tutti d'accordo sulla necessità di acquisire questo bene da parte del Comune e visto che abbiamo anche, giustamente, fatto un'osservazione sul comportamento di quello che è successo la volta precedente, in considerazione del fatto che noi siamo tutti tenuti al segreto, possiamo anche decidere la cifra che verrebbe... Non possiamo?

(Interventi fuori microfono).

FERRARI. Ah scusate...

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. Se ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa... Prego, vice sindaco Miselli.

MISELLI – VICE SINDACO. Ho controllato sull'archivio delle delibere di Giunta e, come in questo caso, è stato citato il prezzo base d'asta anche nella delibera di Giunta, quindi confermo che non è stato, non viene reso pubblico il prezzo a cui chiediamo al nostro tecnico di andare a fare la contrattazione.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco Miselli. Se pertanto non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa la discussione. Chiedo pertanto se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Strumia.

STRUMIA. Sì, allora la nostra dichiarazione di voto sarà come quella dell'altra volta nel senso che noi assolutamente siamo convinti che sia una buona opportunità e quindi siamo d'accordo con questa scelta di partecipare all'asta, ci auguriamo che questa volta abbia un esito più favorevole rispetto alla precedente, per le stesse ragioni per le quali la volta scorsa prudenzialmente non abbiamo, come l'ho già spiegato anche prima, non abbiamo voluto, non ce la sentiamo di dare una fiducia, una carta bianca, anche se è indispensabile, e quindi, per queste ragioni, comunque non ce la sentiamo di dare un voto favorevole, ma ci asterremo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Se ci sono altre dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo pertanto ora alla votazione. Favorevoli? Maione?

MAIONE. Favorevole.

PRESENTI	14
FAVOREVOLI	10
CONTRARI	00
ASTENUTI	04

Si pone in votazione l'immediata eseguibilità.

MAIONE. Favorevole.

PRESENTI	14
FAVOREVOLI	10
CONTRARI	00
ASTENUTI	04

PRESIDENTE. Il Consiglio ha approvato a maggioranza il settimo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame dell'ottavo punto in ordine del giorno ossia:

8. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “PD” IN MERITO ALL'UTILIZZO DEI LOCALI DELLA EX BIBLIOTECA, AL TRASFERIMENTO DEL COMANDO ED UFFICI DELLA POLIZIA LOCALE

PRESIDENTE. Passiamo la parola al consigliere Balestrazzi per l'illustrazione del punto.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Presenta l'interrogazione la collega Strumia.

PRESIDENTE. Prego dottoressa Strumia.

STRUMIA. Grazie presidente. Allora già a gennaio il gruppo consiliare Partito Democratico, unitamente in realtà al Movimento 5 Stelle, aveva protocollato un'interrogazione in merito all'utilizzo dei locali della ex biblioteca, questo perché allora da informazioni apprese dalla stampa avevamo appreso la notizia che questa amministrazione aveva proposto il trasferimento della sede della polizia municipale dell'Unione Tresinaro Secchia da Scandiano appunto ai locali della ex biblioteca. In questa interrogazione chiedevamo, tra le altre cose, se la scelta di questo trasferimento fosse stata il frutto di una proposta avanzata dal Comune di Casalgrande o una richiesta dell'Unione, in cosa consistesse esattamente il progetto di ristrutturazione e quale fosse il costo complessivo dell'opera che il Comune di Casalgrande avrebbe dovuto sostenere. Poi chiedevamo anche se il Comune avrebbe ricevuto dei contributi dall'Unione per realizzare quest'opera e se sarebbe stato invece previsto un canone di locazione per l'utilizzo da parte della polizia municipale e comunque chiedevamo a chi fossero in carico i costi di gestione e manutenzione dell'edificio. Durante il consiglio comunale del 28 gennaio, il sindaco aveva sommariamente risposto all'interrogazione con queste domande appunto, affermando che la scelta era stata una scelta, una proposta insomma da parte dell'amministrazione di Casalgrande, anzi una proposta della quale si era orgogliosi, che non si conoscevano con certezza i costi, ma che erano comunque molto al di sotto di quelli che erano già stati stanziati in precedenza per la ristrutturazione di quei locali e che non avrebbe ricevuto contributi il Comune per la sistemazione dei locali, ma che la polizia municipale avrebbe pagato un canone di locazione ed inoltre che il trasferimento sarebbe avvenuto entro l'anno 2021. Poi però a maggio 2021, sempre sulla stampa locale, sono apparse delle notizie che sembravano avere un tenore insomma diverso, degli articoli di giornale nei quali sembrava che, se addirittura non si fossi riusciti ad operare questo trasferimento da Scandiano a Casalgrande, il sindaco avrebbe avuto l'intenzione di gestire da solo i propri vigili urbani, acquistando mezzi e dotazioni proprie, che non aveva intenzione il sindaco di sobbarcarsi i costi dell'intervento e poi che non, sembrava, sempre dagli articoli di giornale, che non sarebbe, che non era in grado di sostenere l'investimento, si parla di 600.000 € e cito l'articolo di giornale, e quindi non era escluso che si potesse virare su una location meno dispendiosa. Quindi noi riteniamo che queste notizie sulla stampa meritino un aggiornamento ed una eventuale conferma al consiglio comunale per avere una chiarezza sulla destinazione della sede, sui tempi di realizzazione e sui costi di questo progetto che era stato annunciato appunto e riferito a gennaio in consiglio comunale, soprattutto per capire se è cambiato

qualcosa rispetto a quel progetto e che cosa. Quindi per questo abbiamo posto queste domande che riassumo velocemente perché le abbiamo lette tutte. Comunque volevamo appunto sapere se è stato fatto uno studio di fattibilità dell'intervento a questo punto e quindi se abbiamo una conoscenza dei costi dell'opera, poi volevamo capire se era stato inserito nel piano delle opere del 2021, già presentate dal Comune di Casalgrande e se la somma necessaria per realizzare l'opera è già stata inserita nel bilancio del 2021 e poi volevamo capire per quale ragione l'amministrazione sembrerebbe aver chiesto un aiuto economico, oltre al canone di locazione, all'Unione per realizzare quest'opera, in che modo l'amministrazione intende comunque finanziarla e quali saranno i tempi di realizzazione della stessa. Poi volevamo anche sapere se l'amministrazione ha le risorse economiche e comunque ha definito qualcosa per ristrutturare e realizzare anche gli spazi residui dell'edificio, quelli che dovrebbero rimanere liberi dall'utilizzo degli uffici amministrativi e che dovrebbero essere utilizzati per favorire la partecipazione culturale e sociale dei cittadini, come ci era stato riferito nel consiglio del 28. In ultimo, in riferimento alla possibilità che il Comune di Casalgrande esca dall'Unione Tresinaro Secchia, revocando le funzioni relative ai servizi della polizia municipale, chiediamo se davvero esiste questa intenzione e per quale ragione, se è così, l'amministrazione abbia valutato questa scelta e, se davvero esiste questa intenzione, quali sarebbero le conseguenze ed i costi derivanti appunto da questa scelta.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Invito il sindaco a procedere con la risposta.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Intanto voglio ringraziare il Partito Democratico per aver fatto questa interrogazione perché mi dà l'opportunità comunque di spiegare chiaramente, perché come ha detto bene anche la consigliera, dottoressa Strumia, molte frasi che lei ha riportato sono riportate da dei giornali e quindi veramente non c'è stata molta chiarezza. Molta gente si pone queste domande, quindi se riusciamo, questa sera cerchiamo di fare chiarezza. Visto che sono domande puntuali, le leggo, e poi do la risposta puntuale. La prima domanda è: se è stato fatto uno studio di fattibilità dell'intervento in modo da poter conoscere qual è il costo complessivo dell'opera. È stato fatto uno studio di fattibilità, sì, è stato fatto un disegno in collaborazione con i diretti interessati che sono, diciamo, i componenti della polizia municipale, il responsabile, il dirigente ed insieme, come prima battuta, dopo quella delibera di Giunta di settembre 2020 dove si dava come linea di indirizzo, linea di indirizzo, la possibilità di spostare la sede della polizia municipale, cosa che a tutt'oggi non c'è perché la polizia municipale è diciamo dislocata su più edifici, creare una sede unica della polizia municipale a Casalgrande in questi locali che il Comune di Casalgrande, cioè questa amministrazione, ha messo a disposizione. Fatto questo si è partiti subito appunto con i tecnici per vedere se quell'edificio riusciva a contenere tutti quegli spazi necessari per creare questa nuova struttura per, diciamo, ospitare tutti gli uffici necessari. Insieme appunto agli ingegneri, e li ringrazio ancora, l'ingegnere del nostro ufficio tecnico che si è reso molto disponibile a riprogettare, modificare, su indicazione appunto dei tecnici, perché parliamo di ambienti molto tecnici, sale operative, locali adibiti al personale, quindi sono stati loro in primis che hanno dato i dati per realizzare questi spazi, con loro siamo arrivati a stilare delle planimetrie, planimetrie di massima che hanno fatto vedere, hanno evidenziato che in quell'edificio la sede unica della polizia municipale ci potrebbe stare. Siamo arrivati però in consiglio comunale dell'Unione i primi mesi del 2021 dove questa linea di indirizzo non è stata trasportata o riportata nel documento unico di programmazione. Questa cosa ci ha fatto molto pensare: perché prima si fa una linea di indirizzo, noi cominciamo, non a spendere soldi, ma cominciamo a concentrarci sul poter realmente realizzare quell'opera, ma nel documento unico di programmazione che viene redatto dai tecnici dell'Unione il Comune di Casalgrande non viene mai menzionato, anzi si menziona in un passaggio, che verranno ristrutturati o rivisti gli spazi sul Comune di Scandiano. In quel momento ci siamo posti una domanda: come può il Comune di Casalgrande eventualmente spendere soldi in queste condizioni, quando l'Unione non ha ancora previsto, a fronte delle linee di indirizzo, di trasferire poi nel triennio 2021, '22 e '23 la sede da Scandiano a Casalgrande. Quindi, questo passaggio tecnico ma

importante e formale perché il Dup è quello che dà le linee di indirizzo, quello che vorrà fare l'amministrazione cioè in questo caso l'Unione Tresinaro Secchia per i tre anni futuri. In quel passaggio noi non c'eravamo, non eravamo più menzionati ed abbiamo cominciato a fare delle domande. Quindi per rispondere al primo quesito: sì, è stato fatto un progetto di massima, ma non siamo arrivati al punto di quantificare in modo puntuale e preciso quanto costa quell'intervento perché, ripeto, quando siamo arrivati ad osservare in consiglio dell'Unione che non eravamo neanche più contemplati nel Dup, abbiamo detto dobbiamo fare una riflessione ed abbiamo cominciato ad interloquire con il presidente dell'Unione ed il nuovo dirigente operativo dell'Unione. Secondo quesito: tenuto conto che a gennaio il sindaco diceva che l'opera sarebbe stata realizzata entro dicembre 2021 e che l'atto di indirizzo deliberato dall'Unione prevedeva il medesimo termine per la realizzazione dell'intervento, per quale ragione non è stato inserito nel piano delle opere 2021 presentato dal Comune di Casalgrande né è stata stanziata la somma necessaria per realizzare l'opera inserendola nel bilancio 2021? Per quello che ho appena affermato, nelle linee guida di indirizzo c'è scritto che entro dicembre 2021 - no? - ci saremmo dati come data, come obiettivo, perché è una linea di indirizzo, quindi non ci sono dei vincoli, dalle linee di indirizzo, come data per il trasferimento della sede dicembre 2021, perché questa data non è riportata nel Dup? Perché nel Dup, che è il documento unico di programmazione stilato dai dirigenti, non viene menzionato al punto "polizia municipale" che come obiettivo del primo anno, ci si era dati come linea di indirizzo, richiamando la delibera di Giunta che la polizia municipale sarebbe dovuta andare come sede unica a Casalgrande, questo passaggio non c'era più. Quindi, per questo motivo noi non abbiamo potuto inserire nel nostro documento unico di programmazione ed a bilancio una cifra che non sapevamo né quant'era ed, a questo punto, non avevamo neanche più la certezza che l'Unione Tresinaro Secchia poi avesse avuto l'intenzione di spostare la sede su Casalgrande. Altra domanda: per quale ragione l'amministrazione ha cambiato il proprio progetto rispetto a quanto illustrato dal sindaco stesso a gennaio ed ha deciso di chiedere un aiuto economico all'Unione per riuscire a realizzare l'opera promessa ai cittadini? Allora la domanda è lecita, però nessuno ha cambiato quella prima bozza di progetto che sono quelle planimetrie che voi avete visto, sono ancora quelle che ha in mano l'Unione Tresinaro Secchia, non è stato spostato un muro, non è stato spostato niente, quel progetto, quella prima planimetria, perché ancora non possiamo parlare di progetto, progetto definitivo, è quella che, a detta dei tecnici, dal comandante della polizia municipale, è quella che va bene per ospitare la sede unica della polizia municipale. Abbiamo chiesto un aiuto economico? Assolutamente no. Dove c'è un atto che dichiara e che certifica che il Comune di Casalgrande ha chiesto soldi all'Unione Tresinaro Secchia? Assolutamente no. Come vi dissi a suo tempo il Comune di Casalgrande sapeva e sapeva di avere diritto ad un canone di affitto, canone di affitto che però non può essere corrisposto ai comuni perché lo statuto lo vieta, ma vieta il canone d'affitto, ma non vieta un rimborso. E qui è un altro problema non di poco conto che è venuto fuori sempre dopo aver constatato che nel Dup noi non c'eravamo più. Loro ci hanno detto "senza aggravio di spese e senza canone di affitto". Va bene, senza aggravio di spese, noi l'abbiamo sempre sostenuto, ma senza affitto no, perché noi oggi, come Comune di Casalgrande, eravamo convinti che fosse un canone d'affitto, ma è un rimborso spese, percepiamo dall'Unione per gli spazi che diamo noi all'Unione 10.300 €. Dopo un lungo penare, perché le informazioni ci sono arrivate un po' a pezzi e bocconi, arriva una mail dove dice che, dalla costituzione dell'Unione Tresinaro Secchia, i primi fondatori appunto dell'Unione hanno stabilito una cifra una tantum, quindi non è neanche un rimborso spese, hanno deciso loro e non c'è dato ancora sapere qual è il termine di paragone o di...un termine per quantificare questi valori di rimborsi sono stati riconosciuti a diversi comuni: Casalgrande 10.300 €, Castellarano 16.300 €, Rubiera 15.000 €, Scandiano 28.000 €. Castellarano ha una sede molto più piccola della nostra, Rubiera l'aveva molto più piccola, adesso penso che, se non l'ha uguale, poco ci manca, a Scandiano oggi l'Unione riconosce un rimborso spese, perché nello statuto è vietato scrivere affitto, di 28.000. Ed allora noi abbiamo solo chiesto perché, a fronte di una certa superficie, a noi non deve essere riconosciuto niente. Noi, ad oggi, non abbiamo un documento che attesti che l'Unione Tresinaro Secchia dopo fatto lo spostamento nella nuova sede

riconosce una cifra x, dico x perché io oggi non la conosco, al Comune di Casalgrande. Ed allora, non avendo queste certezze e non sapendo neanche quanto sarà un rimborso o canone d'affitto, chiamiamolo come vogliamo, non possiamo intervenire con dei soldi pubblici del Comune di Casalgrande se non abbiamo la certezza poi di cosa potremmo ogni anno avere come rimborso per rendere sostenibile quell'intervento. Noi oggi in euro, in denaro, l'Unione Tresinaro Secchia non ci ha dato neanche una risposta. Quindi per noi, ad oggi, vorrebbe dire fare l'investimento e non percepire niente, ma questi non erano gli accordi, perché 28.000 € di rimborsi li sta pagando ancora a Scandiano, 15.000 a Rubiera, 16.300 a Castellarano, se noi percepiamo oggi 10.300 per 100 metri quadri di superficie e ne mettiamo a disposizione quasi 600, non si voleva un canone di affitto, ma almeno che questa cifra sia proporzionata a quello che viene già elargito anche agli altri, ci sembrava una cosa diciamo di equità. Quindi per questo motivo noi non è che abbiamo chiesto dei soldi, noi non abbiamo chiesto niente, abbiamo solo detto se c'erano i rimborsi, oggi, a fronte di questa nuova sede, con questa superficie, quale sarà il nostro rimborso? Noi non abbiamo avuto risposte ad oggi. Noi però non abbiamo chiesto, non ci sono fogli che provano questo, soldi per la realizzazione di quell'opera. Tenuto conto che l'Unione non può partecipare ai costi per la realizzazione dell'opera, in quanto impedito dallo statuto dell'Unione stessa, in quale modo l'amministrazione intende finanziare l'opera? Non è corretta questa domanda, cioè è corretta la domanda, ma la risposta è semplice: se dovesse fare un immobile, cioè dovesse ristrutturare tutto l'immobile, la domanda è corretta, l'Unione non può farlo. Ed infatti quell'immobile è già stato ristrutturato, cioè è già stato fatto il cappotto, sono già stati fatti gli infissi, è già stata fatta la copertura. Per quanto riguarda invece la disposizione interna, quindi le pareti, i pavimenti per adeguarla agli spazi della polizia municipale, quello è un intervento che può pagare l'Unione Tresinaro Secchia, noi l'abbiamo chiesto e formalmente ci è stato risposto che quell'intervento, se volesse mai essere fatto, potrebbe essere fatto con i soldi dell'Unione, perché l'Unione, come ristruttura un appartamento dove è ubicata adesso la polizia municipale, potrebbe farlo anche in questo edificio, non potrebbe accollarsi i soldi di ristrutturazione dell'intero immobile, cioè il cappotto no, però, dice, la sala, diciamo, di comando, gli uffici, i bagni per ospitare tutto il corpo della polizia municipale, quella è una spesa che può essere sostenuta, può essere, dico, perché noi, ad oggi, non ci ha detto niente nessuno, quindi nessuno ci ha detto che vuole pagare quell'opera o non vuole pagare quell'opera, però, per rispondere alla domanda, l'Unione Tresinaro Secchia potrebbe pagare quell'intervento. Tenuto conto dell'attuale difficoltà di realizzazione dell'opera promessa a gennaio quali saranno i tempi di realizzazione della stessa? Perché qua, si dice, difficoltà di realizzazione? Qua non sono stati chiari, cioè noi eravamo partiti con la linea di indirizzo, poi non ci sono più le carte che danno l'ok per partire sul Dup. A questo punto, quando l'Unione ci darà le risposte che abbiamo chiesto e le risposte sono: ci quantificate quanto sarà il rimborso nel caso in cui la polizia municipale occupi quegli spazi? Noi oggi non l'abbiamo. Subito addirittura avevano detto però zero in modo ufficioso, quindi non c'è una carta che dice il rimborso sarà sicuramente zero. L'amministrazione ha le risorse economiche per ristrutturare e realizzare anche gli spazi residui dell'edificio che rimarranno liberi dall'utilizzo? Sì, gli spazi non sono spazi enormi e quella parte l'avevamo già, avevamo già considerato di riuscire a sostenerla. Quindi sicuramente quando avremo la certezza e, ripeto, ce ne dispiace ancora molto che prima si sono fatte scelte con una delibera di Giunta e poi, di punto in bianco, io sono rimasto veramente allibito la sera del consiglio, forse chi di voi era presente, perché non pensavo mai più di non trovare seguito a quella delibera nel Dup, invece nel Dup noi eravamo spariti. Quindi, per questo motivo dico sì, i soldi ce li abbiamo perché avevamo già pensato comunque di ristrutturare con nostri fondi, quindi non abbiamo problemi. Il riferimento alla possibilità che il Comune di Casalgrande esca dall'Unione Tresinaro Secchia e revochi le funzioni relative ai servizi della polizia municipale, davvero esiste tale intenzione e per quali ragioni l'amministrazione la sta valutando? L'amministrazione non sta valutando, l'amministrazione sta chiedendo e nello statuto se voi andate a leggere c'è scritto anche revoca dei servizi. Dove c'è scritto revoca dei servizi, ci è piaciuto solo informarci meglio e chiedere nel dettaglio cosa vuole dire uscire con un servizio, ma non è neanche

stato pensato lontanamente, però ci ha fatto piacere questa cosa, molto piacere, io devo veramente ringraziare quelli dell'Unione perché probabilmente la storia non avrebbe avuto questo corso. Ci siamo accorti anche che dalle sanzioni, perché poi vengono dati tutti i dati, le entrate e uscite, dalle sanzioni che vengono elevate dalla polizia municipale una quota deve ritornare ai comuni. Questo lo sancisce il codice della strada, l'articolo non me lo ricordo, però c'è una percentuale che il Comune deve reinvestire in sicurezza stradale, segnaletica, asfalti e mantenimento della sicurezza stradale, ad oggi, questi soldi abbiamo visto che passano dal Comune e tornano in Unione. Sono cifre importanti, perché? Perché sono diciamo proporzionate alla grandezza del Comune. Se noi andiamo a vedere lo specchietto e, ripeto, questa nostra curiosità ha dato questi risultati, quindi non è stata una richiesta per una valutazione puntuale per dire si vuole uscire da un servizio, ma visto che tanti dati non ci venivano dati abbiamo detto chiediamo cosa vuole dire. Perché volere uscire o chiedere di uscire vuol dire avere conoscenza, venire edotti di tutti i dati, i bilanci, le spese, cosa vuol dire, di chi è la macchina, di chi non è la macchina, quali sono i finanziamenti attivi, se porti dei crediti, se porti dei debiti e vi dico che questa cosa ci ha lasciato un attimino stupiti perché, ripeto, questi soldi dovrebbero essere per legge stanziati per la sicurezza stradale. Quindi non c'è una valutazione da parte dell'amministrazione del Comune di Casalgrande per valutare l'uscita dal servizio, ma era per capire perché c'erano già dei dati che, ripeto, erano non chiari, in primis quelli del rimborso che non ci venivano mai forniti. Allora se davvero fosse questa l'intenzione dell'amministrazione, quali sarebbero le conseguenze dei costi derivanti da tale scelta? Ripeto, non abbiamo fatto una valutazione, però se i rimborsi non ci vengono dati, se le multe non ci vengono date, va bene, io penso che più che costi forse ci sarà...ci potrebbero essere dei vantaggi. Ma questa non è una cosa che dobbiamo valutare in questo momento e non ci interessa, non ci interessa perché se siamo proprio anche in questi giorni a dibattere e ringrazio proprio anche in questa sede la dottoressa Federica Manenti perché si sta adoperando tantissimo per darci questi dati e per trovare una soluzione e per darci i dati puntuali e corretti, ripeto, la ringrazio ed a breve dovremmo avere dei dati che ci possono consentire di dire sì, a queste condizioni si va avanti perché l'intervento lo si può sostenere, oppure se ci dicono ancora e ci confermano in modo ufficiale che non ci verrà riconosciuto neanche un rimborso, dovremmo fermare l'intervento, ma tutto nasce da un rivedere una linea di indirizzo. Nella linea di indirizzo c'era scritto "senza aggravio di spese", ma i 28.000 € li stai già pagando, non è che devi esborsare 28.000 €, ipotesi, in più e, ripeto, un parametro mi è sembrato quello più logico, ma non c'è scritto, per quantificare questi rimborsi è anche in base alle superfici occupate perché, se si chiamano rimborsi, sono diciamo proporzionali alle superfici. Quando il Comune di Casalgrande mette a disposizione 600 metri quadri, non c'è comune che mette a disposizione tanta superficie, ci saremmo aspettati che questi 28 potessero diventare 30 ma mai che questi 28 potessero diventare zero, zero ci sembra veramente poco. Grazie e spero...ma sicuramente ci saranno altre domande, grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Consigliera Strumia si dichiara soddisfatta, non soddisfatta?

STRUMIA. Allora non mi dichiaro soddisfatta, se posso spiegare perché. Innanzitutto volevo fare una considerazione: il sindaco ci ringrazia per aver portato quest'interrogazione dicendo appunto che la cittadinanza aveva bisogno di chiarezza, io credo che, se davvero i giornali avessero scritto cose inesatte, avrebbe potuto, anche senza il nostro sollecito, cercare di chiarire ai cittadini che cosa stava succedendo, perché penso che i cittadini davvero meritino della chiarezza. Ma al di là di questo, non mi dichiaro soddisfatta perché non trovo da parte vostra comunque una chiarezza rispetto al progetto, nel senso che la prima cosa che mi chiedo che vedo che continua, che mancava a gennaio, ma che mi pare continui a mancare, comunque uno studio di fattibilità ed una quantificazione dei costi che forse, poi non lo so perché io non parlo per l'Unione quale assolutamente non c'entro ma forse aiuterebbe l'Unione stessa a concretizzare questa scelta ed a cercare di capire come si può mettere in opera. Ad esempio, mi chiedo come si possa cercare di

chiedere un aiuto per i costi di allestimento che diceva appunto che possono essere anche sobbarcarsi... No, quelli che diceva che, volendo, l'Unione può, anche se vuole...quando non c'è neanche uno studio di fattibilità che aiuta a capire quali potrebbero essere questi costi. Poi mi chiedo anche se questi costi veramente potrebbero essere dati dall'Unione, tenuto conto che nella delibera di indirizzo appunto si diceva che avrebbe dovuto avvenire il trasferimento senza costi aggiuntivi. Ed in riferimento al canone, è chiaro che capisco la perplessità del sindaco, quello che capisco meno è che quello che sembra citare, lui dice che non ci sono carte ufficiali che dicono che la risposta sarebbe stata zero. Io in questa vicenda mi sembra che ci sia tutto un po' di...una mail, discorsi, ma non c'è niente di concreto. Io credo che l'amministrazione, cioè il sindaco, se ha interesse a proseguire in questo progetto dovrebbe appunto mettere, chiedere e credo che otterrebbe delle risposte concrete, non può arrendersi di fronte ad una risposta ufficiosa che non ha niente di...che non è scritta da nessuna parte, ma sul DUP, ritengo che nel momento in cui c'era una delibera di indirizzo, possa essere una questione assolutamente superabile, tenuto conto che anche il Comune di Casalgrande dopo aver annunciato quest'opera non mi pare che abbia, al di là di questi disegni, portato avanti uno studio di fattibilità che consentirebbe proprio di dare maggior concretezza a questo progetto, che, a questo punto, credo che sia difficile che possa arrivare a compimento nella data che era prevista nella delibera e cioè entro il 2021. Per quanto riguarda la valutazione, i dati quindi, se ho capito bene, non sono ancora completi e quindi per questo non avete fatto ancora la valutazione se determinarla, chiedere di uscire dall'Unione, cioè state ancora raccogliendo dei dati, se ho capito bene, per poter valutare.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. La replica del sindaco Davididi.

STRUMIA. Chiedo scusa, l'ultima cosa: non mi pare che mi sia stata data risposta, chiedo scusa, alla domanda rispetto allo stanziamento nel bilancio del Comune cioè della somma...cioè almeno come previsione se è stato inserito, poi magari è stato inserito e può essere sfuggito perché... E quindi volevo anche avere un...avevamo chiesto anche questo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Replica del sindaco Davididi.

DAVIDIDI – SINDACO. No, sui giornali noi abbiamo replicato, sui giornali non ci siamo andati noi, c'è andato il sindaco di Scandiano facendo osservazioni anche di cifre che non corrispondono al vero perché se non le sappiamo noi... E quindi noi al sindaco di Scandiano abbiamo risposto sui giornali, come dico, oltre al fatto che alcuni lo chiedono, è anche giusto comunque comunicare ai cittadini, quindi era quella la mia affermazione, più che domande puntuali dei cittadini. Come ho detto in apertura quando ho parlato della Casa della Salute, anche di questo è giusto dopo tanto tempo spiegare anche ai cittadini. Il fatto che la data non sarà confermata gliel'ho detto, però perché non si è posta la domanda di chiedere all'Unione il perché non era riportata nel Dup quella delibera di Giunta sarebbe molto interessante. Il fatto di non avere un computo metrico non è vero ed anche un progetto, il progetto, ripeto, va bene, va benissimo, non abbiamo ancora, diciamo, quantificato in modo puntuale e preciso con un computo metrico l'importo perché a questo punto, ripeto, mancano i dati tecnici anche per poter proseguire, perché dare un incarico per realizzare un'opera quando poi non è neanche prevista nel documento dell'Unione diventa difficile da sostenere. Ha fatto una domanda alla quale abbia dato la risposta puntuale, io non ho chiesto all'Unione di sostenere, diciamo, l'importo dell'intervento, nella sua domanda ha detto l'Unione non può da statuto fare questo. No, non è corretto, quindi non ho chiesto di finanziare, ho chiesto: l'Unione potrebbe eventualmente finanziare quell'intervento cioè è nelle sue possibilità o non può pagare quell'intervento perché gli è impedito, perché è un bene del Comune di Casalgrande? A questa domanda è stato risposto sì, quindi è la risposta puntuale alla domanda, no, lo statuto non prevede quello che avete chiesto voi nel senso di negare la possibilità di finanziare quell'intervento, ma noi non abbiamo chiesto né il finanziamento, anche perché non si sa ancora neanche quant'è l'importo,

però lo si può prevedere perché lo statuto lo prevede. Come ho detto prima, lo statuto non prevede il canone d'affitto, prevede invece il finanziamento di opere che servono per il funzionamento delle attività conferite in Unione. L'ultima domanda aveva chiesto. (Intervento fuori microfono). Non è ancora nel bilancio perché, ripeto, nel momento in cui abbiamo rimesso in discussione tutto ma perché mancavano i documenti che davano seguito a questo progetto, ci siamo dovuti fermare, è inutile mettere a bilancio qualche cosa che non lo si può neanche realizzare perché, ripeto, documento ufficiale che dà il via a quest'opera comunque era un passaggio anche in consiglio dell'Unione sul Documento Unico di Programmazione perché quello, ripeto, la delibera di Giunta è un indirizzo che dopo doveva avere come seguito poi la trasposizione di questo indirizzo all'interno del Dup, nel Dup non esiste ancora. E non è neanche vero quello che ha detto la consigliera Dott.ssa Strumia perché noi abbiamo cominciato subito a fare mail di richiesta di dati, di informazioni, quindi noi ci siamo adoperati subito. Devo, come ho detto prima, ringraziare la dottoressa Manenti perché, dal momento che è arrivata lei, qualcosa si è cominciato a fare, lei ha anche più tempo perché lei segue proprio queste pratiche, cioè riorganizza un po' tutti i settori. Quindi la domanda non è stata più fatta al comandante o al presidente ma è stata fatta direttamente al dirigente operativo e da allora ha cominciato a darci una qualche risposta, ma noi, ad oggi, ne stiamo aspettando altre che abbiamo formalizzato con delle mail. Quindi non è che non abbiamo fatto niente e stiamo aspettando, sì stiamo aspettando delle risposte ma su domande precise e puntuali che noi abbiamo fatto all'Unione.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Passiamo ora all'esame del nono punto in ordine del giorno ossia:

9. MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “MOVIMENTO 5 STELLE” IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO “FUTURO IN COMUNE” DI RIGENERA ITALIA CHE FINANZIA LE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER OPERE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO SOSTENIBILE

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Bottazzi per l'illustrazione del punto.

BOTTAZZI. Grazie presidente. <<Premesso che i cambiamenti climatici ed il degrado ambientale rappresentano una minaccia enorme per l'Europa e per il mondo; premesso che in linea con gli obiettivi di politica energetica nazionale ed europea allo scopo di finanziare la realizzazione di progetti di miglioramento dell'efficienza energetica sul patrimonio edilizio pubblico e progetti di sviluppo territoriale sostenibile nonché di ridurre il consumo finale lordo di energia, l'art. 30 del decreto legge 30 aprile 2019 n. 34, convertito con modificazione dalla legge 28 giugno 2019 n. 58, ha assegnato contributi in favore dei comuni nel limite massimo di 500 milioni di euro per l'anno 2019, a valere sul fondo per lo sviluppo e la coesione per la realizzazione di opere pubbliche in materia di efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico per gli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, allo sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici, patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche; rilevato che i contributi per i succitati investimenti destinati ad opera pubblica sono attribuiti a ciascun comune sulla base della popolazione residente alla data del 1° gennaio 2018 secondo i dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica; rilevato che con decreto direttoriale 10 luglio 2019 sono state disciplinate le modalità di attuazione della misura a sostegno delle opere di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile realizzate dai comuni secondo quanto previsto dall'art. 30 del decreto legge n. 34 del 2019; rilevato che il contributo è erogato in due quote, una prima tranche pari al 50% dopo la verifica del rispetto del termine previsto per l'inizio dei lavori e un saldo, a seguito del collaudo ed

in ordine alla regolare esecuzione dei lavori; considerato che l'art. 1, comma 29 della legge 27 dicembre 2019 n. 180 ha reso la misura strutturale ed ha stabilito che siano assegnati ai comuni 500 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, con il decreto 11 novembre 2020 il Ministero dell'Interno ha sbloccato altri 497 milioni, 220.000 € in aggiunta ai fondi già stanziati per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024; considerato che, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi del Clean energy package per il 2030 gli stati membri devono notificare alla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2019 e successivamente ogni 10 anni un Piano Nazionale integrato per l'energia ed il clima. Il Piano deve comprendere una serie di contenuti, tra essi la descrizione degli obiettivi, traguardi, contributi nazionali relativi al ciclo di emissione dell'Unione dell'energia. Nel Piano Nazionale Integrato per l'energia ed il clima per gli anni 2021-2030 vengono fissati target al 2030 in materia di efficienza energetica, fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni inquinanti ed individuati gli obiettivi da raggiungere per il 2030: la copertura del 30% dei consumi energetici finali lordi da energia da fonti rinnovabili, incluso il raggiungimento di una quota di energia da fonti rinnovabili nei consumi elettrici pari al 55% del totale: un target di efficienza energetica che prevede una riduzione dei consumi del 43% dell'energia primaria, una riduzione del 33% delle emissioni di gas serra in settori non inclusi nelle ETS (sistema per lo scambio delle quote di emissione) dell'Unione Europea, mentre permane l'obiettivo di riduzione del 43% per i settori inclusi nelle ETS. Il dibattito sulla modalità per ridurre gli impatti ed affrontare i rischi del cambiamento climatico ha determinato la propria presa di posizione delle Istituzioni dell'Unione. La Commissione Europea ha proposto l'innalzamento dell'obiettivo di riduzione dell'emissione di gas ad effetto serra al 55% al 2030, mentre il Parlamento Europeo ha rilanciato con un traguardo ancora più ambizioso, pari ad una riduzione del 60%. I nuovi target, molto più sfidanti rispetto a quelli già individuati richiedono maggiore impegno per l'Italia. I nuovi target definiti a livello europeo impongono, pertanto, anche al nostro paese di rivedere in rialzo gli ambiziosi obiettivi in materia di promozione delle rinnovabili e dell'efficienza energetica, anche al fine di orientare, di riorientare più efficacemente tutte le politiche energetiche o climatiche verso l'obiettivo della completa decarbonizzazione entro il 2050. Tenuto conto inoltre che si tratta di risorse cruciali per le amministrazioni locali che possono così accedere direttamente alle nuove risorse da utilizzare, in tempi rapidi, per azioni territoriali tese alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di Co2 in atmosfera, la promozione dell'efficienza energetica, l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, di uffici pubblici del patrimonio comunale per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Tenuto conto inoltre che i comuni rappresentano il primo presidio dello Stato sul territorio, sono enti fondamentali in virtù delle loro caratteristiche di prossimità e partecipazione che possono garantire ai cittadini e si collocano in una posizione ideale per mitigare gli effetti conseguenti al cambiamento climatico, in quanto migliori interpreti delle aspettative dei singoli individui. Tutto ciò premesso e considerato, si impegna il sindaco e la Giunta comunale a presentare celermente, presso codesto consiglio comunale, uno specifico progetto che, stante obiettivi e requisiti citati in premessa, ove approvato, costituisca la base progettuale a chiedere un'istanza al Ministero di competenza per l'accesso alle risorse stanziati per progetti di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile>>. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. E' aperta la discussione. Consigliere Baraldi.

BARALDI. Grazie. Volevo dire al consigliere Bottazzi che il sindaco ci ha informato che l'amministrazione ha già aderito a questo progetto con un progetto relativo all'efficientamento energetico dell'asilo nido e della materna Rodari di Villalunga per un valore di 950.000 € nel mese di giugno. Poi adesso io do la parola al sindaco per spiegarlo meglio. Grazie.

PRESIDENTE. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Sì, abbiamo già aderito, appena uscita questa possibilità siamo corsi subito ad individuare uno degli edifici che aveva più necessità di riqualificazione energetica ed infatti abbiamo già consegnato tutto, abbiamo già anche il nostro numero Cup che è quel numerino che attesta che il progetto è stato inserito all'interno delle richieste dei finanziamenti, quindi stiamo aspettando ed il finanziamento che abbiamo chiesto è per la coibentazione delle superfici orizzontali e verticali verso zone fredde con materiali resistenti al fuoco e certificati, sostituzione delle finestre con delle nuove con caratteristiche a bassa emissione e trasmittanza sotto l'1,3, rifacimento della copertura, migliorando le caratteristiche di coibentazione e di impermeabilizzazione, sostituzione dell'impianto di riscaldamento o di raffrescamento mediante l'utilizzo di pavimentazione radiante e generatore ibrido, pompa e caldaia a condensazione, installazione di un impianto fotovoltaico a servizio dell'impianto termico. Quindi abbiamo cercato di mettere dentro più migliorie possibili per quell'edificio ed infatti siamo arrivati anche ad un importo abbastanza importante perché quantificato in 950.000 €, speriamo veramente che ci venga finanziato, se non in toto, almeno in parte. Una parte di questo edificio, l'avevamo già fatto con un altro finanziamento, ma era un finanziamento molto più modesto e avevamo fatto, ma già nell'amministrazione precedente era partito questo progetto del cappotto in una parte di questo plesso scolastico. Speriamo veramente che con questi soldi, se arrivano, riqualificare tutto il plesso scolastico, sarebbe veramente un bell'intervento e va nell'ottica di quello che dice la mozione di sfruttare tutte quelle opportunità che ci vengono date dagli enti sovraordinati il nostro, Regione, ministeri e sfruttare queste risorse per lavorare in modo celere. Considerate che tutta questa mole di lavoro, devo ringraziare ancora i tecnici, perché quando escono questi bandi danno veramente pochissimo tempo per realizzare disegni, computi e tutto per poter inserire i dati all'interno della banca dati del Ministero e quindi l'ingegnere si è veramente dedicato giorno e notte per poter arrivare alla data fatidica, perché parlano proprio anche di minuti, perché, se entro quella data a quell'ora non viene inserito il progetto e tutti gli allegati, non si ha più diritto a partecipare ad ottenere questo finanziamento. Speriamo che vada a buon fine, tutti quanti, come è andato a buon fine quello del ponte, come speriamo che vada buon fine questo.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Chiedo a questo punto a Bottazzi, prego.

BOTTAZZI. No, intanto volevo ricordare che la mozione l'avevo già presentata precedentemente e l'avrei dovuta discutere nel consiglio del 31 maggio, ma per motivi di salute non ho potuto presentarla. Poi, fra l'altro, nell'ultima capigruppo, avevo giusto fatto anche io questa domanda al sindaco perché, ricordando il punto in cui si era discusso dell'efficientamento energetico della scuola di Villalunga, avevo avuto il sospetto che potesse rientrare nell'ambito della mozione ed infatti il sindaco mi aveva detto che mi avrebbe informato, poi evidentemente, ok. Più che altro perché magari avremmo potuto valutare l'opportunità di ritirare la mozione, visto che è già stata praticamente nei fatti approvata, quindi sembrerebbe quasi superfluo. Però volevo soltanto, oggi, leggendo un articolo online, mi pare di aver letto che per i comuni dai 10 ai 20.000 abitanti quello che viene stanziato sia 180.000 €. Quindi non lo so se, poi magari l'informazione, vi giro il link, forse, non lo so, avevo letto questa cosa, quindi...

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. No, ci sono tante cose che stanno cambiando in questi giorni, non per questo anche a breve, penso che sia il 6 o 7, tutti i sindaci vanno in manifestazione a Roma proprio per dire che ci vuole un po' più chiarezza nella distribuzione anche dei fondi, perché addirittura hanno messo anche dei tetti sulla popolazione del Comune, sopra i 15.000 abitanti hanno diritto a certi finanziamenti ed al di sotto quasi nulla e quindi diventa una discriminazione anche per questi piccoli comuni che a volte ne avrebbero più bisogno di quelli grandi. E' evidente che, diciamo, l'importo era all'interno di quello che prevedeva il bando, ma non è detto che lo finanzino tutto, anche perché

c'era una voce, noi non abbiamo applicato una percentuale altissima di collaborazione, il Comune poteva collaborare con una percentuale su questo investimento, noi abbiamo cercato di farcelo finanziare il più possibile, poi se danno... Quello che ci risponderanno, in base a quello faremo gli interventi di conseguenza. Quindi abbiamo detto tutto quello che dobbiamo fare su quell'edificio, se poi arriva una somma inferiore, vedremo quali sono le priorità, impianto di riscaldamento, gli infissi e poi si lascerà indietro qualche cos'altro.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. A questo punto, non so, se il consigliere Bottazzi vuole ritirare la mozione?

DAVIDDI – SINDACO. Fare qualcosa che impegna il sindaco su una cosa che ha già fatto diventa poi difficile perché è già stata fatta e quindi capisco che diventa, può essere antipatico, ma il fatto che abbiamo già ottemperato a quello che c'è scritto sulla mozione, questa sera ha più senso ritirarla perché noi abbiamo già fatto quello che potevamo fare.

BOTTAZZI. Ritiriamo la mozione. Siccome però, da quello che ha detto la consigliera Baraldi, questa informazione la sapevate già, potevate comunicarla prima, comunicarmela prima. Io avrei evitato. No, va bene. No, ma il discorso l'avevamo già affrontato anche in capigruppo quasi due settimane fa, poi ho piacere insomma di fare il dibattito ma...

DAVIDDI – SINDACO. Ci sta l'osservazione ed è corretto, ecco potevamo essere più solerti e dirlo subito, sono giornate che si va sempre di fretta, ma questo non deve essere una giustificazione, però il votare una mozione alla quale si è già dato seguito, non ha senso votarla.

PRESIDENTE. Prendiamo atto che il consigliere Bottazzi ritira il punto nove e quindi...

BOTTAZZI. Veramente lo devo dire ancora.

PRESIDENTE. Ah, non l'ha ancora detta.

BOTTAZZI. Presidente, ritiro il punto...

PRESIDENTE. Perfetto, ok. Bene, passiamo all'esame del punto dieci in ordine del giorno ossia:

10. MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “MOVIMENTO 5 STELLE” IN MERITO ALLE OPPORTUNITA' APERTE DALLE MISURE REGIONALI PER SOSTENERE ED INCENTIVARE LA RICONVERSIONE DEL PARCO VEICOLARE DI PROPRIETA' DEGLI ENTI LOCALI

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. <<Dato atto che la nostra regione è parte integrante del bacino padano rispetto al quale opera l'accordo di programma 2017 tra Ministero dell'ambiente e le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto finalizzato all'attuazione di misure congiunte per il miglioramento della qualità dell'aria con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia delle politiche di prevenzione e contenimento dell'inquinamento atmosferico; dato atto che l'Unione Europea ha assunto con chiarezza la scelta di percorrere con decisione e coerenza la strada della sostenibilità non solo come meta futura ma come percorso da compiere quotidianamente e da rendere concreto e tangibile; considerato che il parco veicolare di proprietà degli enti pubblici emiliano romagnoli si attesta sulla base del censimento del 2019 delle autovetture di servizio delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni, prodotto

annualmente dal Ministero della Pubblica Amministrazione, a quasi 2.800 autovetture, senza considerare in esse i mezzi dei corpi e dei servizi di polizia locale. Il progressivo rinnovo del parco veicolare degli enti pubblici emiliano romagnoli costituisce una misura concreta per il perseguimento delle finalità del green deal europeo e dell'accordo di programma del bacino padano; richiamato che l'assemblea legislativa regionale ha approvato il 22 dicembre 2020 l'ordine del giorno n. 2283 a prima firma Piccinini del Movimento 5 Stelle, in occasione della votazione della legge regionale 29 dicembre 2020 n. 12, disposizioni per la formazione del bilancio di previsione del 2021-2023, Legge di Stabilità regionale 2021 con il quale si impegnava la Giunta regionale ad orientare nell'ambito del processo di attuazione delle scelte relative al bilancio di previsione 2021-2023, tre milioni di euro proveniente dal fondo investimenti per gli Enti Locali emiliano romagnoli, per incentivare la riconversione del parco veicolare di proprietà verso veicoli a basse o nulle emissioni, tali risorse sono state successivamente incrementate a 4 milioni e mezzo di euro; dato atto che la delibera della Giunta regionale n. 189 del 2021 ha approvato al punto 7 misure specifiche di incentivazione finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria tra le quali euro 16.900.000 per interventi a favore della mobilità sostenibile, quali ad esempio la sostituzione dei veicoli obsoleti nella pubblica amministrazione, il potenziamento dei progetti di bike to work e la promozione delle strade scolastiche e dei percorsi sicuri casa-scuola. In questo quadro risultano ora disponibili 4,5 milioni di euro per incentivare la sostituzione del parco veicolare di proprietà degli enti locali verso veicoli ad alimentazione elettrica o comunque a basso impatto ambientale. Queste misure appaiono coerenti con il Pniec, (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e per il Clima) che propone, rispetto a mobilità elettrica obiettivi molto importanti collocando nelle linee evolutive previste l'accelerazione del processo di sostituzione da parte delle pubbliche amministrazioni del rispettivo parco autoveicoli con mezzi meno inquinanti, innanzitutto ad alimentazione elettrica. Impegna il sindaco e la Giunta del Comune di Casalgrande ad accedere, fatta salva la possibilità di richiedere anche altre tipologie di contributi pubblici, ai fondi regionali in oggetto per procedere, previa opportuna verifica delle condizioni del parco veicolare dell'Ente, alla sostituzione degli automezzi più obsoleti ed inquinanti con mezzi a bassa o nulla emissione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, è aperta la discussione. Il consigliere Maione è presente?

MAIONE. Sì, sono presente.

PRESIDENTE. Ottimo, grazie. Torniamo al punto, è aperta la discussione sul punto dieci. Se non ci sono interventi, dichiaro conclusa la fase della discussione e chiedo pertanto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Consigliere Baraldi.

BARALDI. Grazie. Sì, noi siamo favorevoli a questa mozione, abbiamo già anche votato a favore alla medesima mozione presentata in sede di Unione e quindi sicuramente sosteniamo insomma, se c'è la possibilità e l'amministrazione riesce ad accedere a dei fondi che possano aiutare a migliorare dal punto di vista energetico di sostenibilità il parco veicolare dell'amministrazione, ben venga. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro conclusa la fase della dichiarazione di voto e passiamo ora la votazione. Favorevoli? Maione?

MAIONE. Favorevole.

PRESENTI	14
FAVOREVOLI	14

CONTRARI 00
ASTENUTI 00

PRESIDENTE. Il Consiglio ha approvato all'unanimità il punto decimo in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame dell'undicesimo punto in ordine del giorno ossia:

11. MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “PD” IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DELLE PANCHINE ARCOBALENO NEL COMUNE DI CASALGRANDE.

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Balestrazzi per l'illustrazione del punto.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Prima di presentare la mozione faccio una premessa sul contesto, diciamo così, da dove nasce questa mozione e sul contesto sociale e culturale del nostro paese. <<Sono oltre 20.000 le persone che in un anno con una media di circa 50 chiamate al giorno hanno contattato da tutta Italia il servizio Gay help line o la chat Speakly.org per raccontare le discriminazioni e le violenze subite a causa dell'identità di genere. Un dato che tra gli adolescenti è cresciuto in modo preoccupante arrivando anche al 40% durante l'emergenza Covid. In occasione della giornata mondiale contro l'omofobia, la trasfobia e la bifobia del 17 maggio 2020, l'Arcigay ha inoltre presentato alla stampa i dati rilevati nel corso dell'anno precedente sulle discriminazioni e le violenze riportate sui giornali, registrando un totale di 138 episodi di cui 32 si riferiscono ad aggressione, 13 ad adescamenti a scopo di rapina, ricatto o estorsione, 9 sono violenze familiari, 31 sono discriminazioni o insulti in luoghi pubblici, 17 sono scritte riportate su muri, auto e abitazioni e 25 sono episodi di Hate Speech e di incitazione all'odio, online o offline scatenati da esponenti politici, gruppi e movimenti. Anche l'agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione Europea ha presentato nel 2020 un'importante ricerca sulla presenza e sulla condizione delle persone Lgbt+ intervistandone oltre 140.000 in circa 30 paesi. In Italia il 30% delle persone Lgbt+ intervistate preferisce non frequentare alcuni luoghi temendo di essere aggrediti ed il 60% preferisce non manifestare la propria condizione per timore del giudizio e delle discriminazioni conseguenti, atteggiamenti che alimentano così una perdurante condizione di fragilità e di disagio. A questo contesto ovviamente si aggiunge quello che è il dibattito, è un tema di grande importanza anche mediatica che è appunto all'ordine del giorno dell'agenda politica e mediatica a livello nazionale che è la discussione sul Ddl Zan che intende appunto modificare alcune disposizioni del codice penale italiano aggiungendo alle discriminazioni per motivi razziali ed etnici, nazionali o religiosi anche appunto gli atti discriminatori fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. Una scelta importante, un atto necessario per garantire il perseguimento di quanti commettono appunto certi tipi di reati con l'obiettivo di colpire le comunità e le persone che abbiamo appena citato. In questo contesto la nostra mozione appunto ha un obiettivo ben preciso che pensiamo sia importante e fondamentale, la realizzazione delle panchine Arcobaleno è un gesto simbolico ma di grande valore sociale poiché risponde all'obiettivo di sensibilizzare il maggior numero di persone sul tema delle discriminazioni verso le persone Lgbt+, promuovendo così una cultura della diversità e condannando gli episodi di discriminazione e violenza. La presenza delle panchine in luoghi all'aperto e molto frequentati dagli adulti e dai giovani anche nel nostro Comune consentirebbe di stimolare la discussione sul territorio in modo nuovo, favorendo così lo sviluppo di una coscienza collettiva più aperta e tollerante. Appare auspicabile favorire infatti la partecipazione dei giovani del territorio alle attività di pittura delle panchine, individuando ulteriori azioni che ne accompagnano la realizzazione come flash mob o distribuzione materiali informativi, comunicazione dei contatti dei servizi predisposti per l'ascolto e l'assistenza, coinvolgimento di esperti oltre che dell'associazione di tutela sensibili sul tema, così in modo da favorire appunto una partecipazione in termini numerici ed una maggiore visibilità funzionale al perseguimento degli obiettivi del progetto. Tutto questo premesso e considerato, il gruppo consiliare del Partito

Democratico nell'esercizio del mandato impegna il sindaco e l'assessore competente ad individuare almeno uno spazio idoneo per ogni frazione del territorio del Comune di Casalgrande nel quale realizzare le panchine Arcobaleno, coinvolgendo il mondo giovanile e gli enti di tutela preposti al fine di contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica sul riconoscimento pieno dei diritti e delle tutele delle persone Lgbt+ e per contrastare le discriminazioni e le violenze sessuali di genere che sempre più spesso subiscono>>. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. In data 29 giugno, prot. 11231 è arrivato l'emendamento da parte del gruppo "Noi per Casalgrande" che leggo: << vista la mozione in oggetto, il gruppo consiliare "Noi per Casalgrande" chiede di modificare la parte finale del dispositivo come segue:.....tutto quanto premesso e considerato, si impegna il Sindaco e l'Assessore competente ad individuare almeno uno spazio idoneo nel territorio del Comune di Casalgrande, o anche più spazi, su richiesta dei volontari che, di propria iniziativa, si volessero impegnare nel realizzare una panchina arcobaleno, e a procurare il materiale necessario per tale attività, al fine di contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica sul riconoscimento pieno dei diritti e della tutela delle persone LGBT e per contrastare le discriminazioni>>. Passo la parola al capogruppo Baraldi.

BARALDI. Sì, grazie. Questa mozione è arrivata alcuni giorni dopo che l'amministrazione comunale aveva aderito ad una campagna nazionale, ad un progetto nazionale che si chiama "Costruiamo la gentilezza", promosso da un'associazione che si chiama "Amore et cor" ed in particolare il progetto della settimana dedicata alle Panchine Viola. Dico questo perché adesso spiegherò in cosa consiste il progetto e si capisce perché abbiamo fatto questo emendamento. Questo progetto, in particolare la settimana delle Panchine Viola dal 21 al 27 giugno, consiste nel promuovere buone prassi di gentilezza per fare in modo che la gentilezza diventi un'abitudine diffusa nella comunità ed attraverso la gentilezza la comunità recuperi i propri legami, rinsaldi dei legami, soprattutto mettendo al centro le giovani generazioni, i più piccoli. L'educazione alla gentilezza porta con sé l'educazione al rispetto, alla non violenza cioè la gentilezza è assolutamente il contrario di discriminazione, di odio e di quant'altro, quindi diciamo che è un valore che può essere condiviso da tutta la comunità. Per questo abbiamo... Quando appunto c'è stata l'adesione a questa settimana delle Panchine Viola, la panchina viola è il simbolo che è stato studiato insomma per simboleggiare appunto la gentilezza, viola perché è l'unione di due colori, rosso e blu, rosso la concretezza, blu la profondità, questa adesione a questa settimana delle Panchine Viola ha portato ad una comunicazione, per cui abbiamo detto chi è disponibile a colorare questa panchina si faccia avanti. Si sono fatti avanti in modo totalmente libero, senza nessun tipo di pressione ecc. se non appunto la comunicazione che l'amministrazione aveva aderito a questa settimana diverse realtà, gruppi formali ed informali, molte panchine, molte, ne sono state pitturate quattro, cinque in vari posti del territorio dove questi gruppi si sono detti disponibili a farlo, quindi non in posti specifici individuati, cioè individuati a seguito della adesione. Queste panchine sono state realizzate per la maggior parte da bambini e ragazzi, non tutte, alcune sono state anche realizzate da adulti e tutti i volontari, io stessa ho pitturato una panchina con un gruppetto di ragazzini al Parco Liofante perché la cooperativa del parco ha detto noi non lo facciamo, quindi io detto come cittadina, come volontaria lo faccio io. Il Comune ha fornito i materiali e poi, va bene, l'adesione a questa settimana delle Panchine Viola prevedeva, nel momento in cui uno aderiva, anche di definire una data ed un'inaugurazione, per cui abbiamo inaugurato perché così prevedeva il progetto. Vengo al discorso dell'emendamento: l'emendamento è sulla scia di quello che abbiamo testato con le Panchine Viola cioè non si riesce a coinvolgere gruppi di giovani, associazioni ecc. in modo forte cioè o c'è qualcuno che ci tiene, che si fa da promotore per questa iniziativa ed allora la panchina si colora oppure, se non c'è nessun promotore, la panchina da sola non si colora. Quindi l'emendamento nasce da questo, cioè l'amministrazione comunale si impegna ad individuare degli spazi quando ci siano cittadini, associazioni, volontari che, a seguito della comunicazione che c'è questa adesione, si rendano disponibili a farlo e procura i materiali per farlo, così come è stato fatto per la Panchina

Viola. Quindi questo emendamento nasce in questo senso, perché com'era scritta la mozione, appunto sulla base di quello che abbiamo testato, non era praticabile, cioè, nel senso, non risultava possibile dal punto di vista pratico e quindi abbiamo scritto questo emendamento. Poi, a margine, vorrei dire che comunque anche la presenza delle Panchine Viola, come ho detto prima, essendo una panchina che deve richiamare la gentilezza, è comunque qualcosa che ci porta in una direzione di attenzione all'altro, di rispetto dell'altro insomma appunto di comunità e di tutela di tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi, è aperta la discussione. Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Prima di entrare nel merito dell'emendamento, chiedo anche al segretario se questo emendamento sia ammissibile o no perché, secondo l'art. 30 comma 4 del regolamento del consiglio comunale, si dice che entro il secondo giorno precedente l'adunanza devono essere presentati gli emendamenti, quindi tecnicamente, se è stato presentato ieri, non sarebbe ammissibile. Grazie.

VICESEGRETARIO-DOTT.SSA CURTI. Allora, sì, è stato presentato ieri e trasmesso oggi, però, per un disguido a livello di server, perché il protocollo non scaricava sulla scrivania dell'addetto, per cui siamo arrivati in ritardo noi. Il regolamento prevede anche la possibilità di presentare emendamenti di lieve entità e questi sono in ragione del fatto che, se l'emendamento è esaminabile in breve tempo e quindi non di grado complesso, possa essere presentato anche a ridosso della scadenza o addirittura nell'adunanza. A mio parere, questo è di lieve entità, nel senso che sposta solo l'iniziativa che deve essere più dei volontari che non dell'amministrazione, mi sembra, insomma, che sia esaminabile in modo immediato, ecco.

PRESIDENTE. Grazie.

BALESTRAZZI. Sì, se posso.

PRESIDENTE. Prego.

BALESTRAZZI. Io ho un parere, abbiamo un parere completamente discordante a questo punto, perché a noi sembra che sia un emendamento che stravolge e comunque cambi del tutto quello che abbiamo inteso noi nella nostra mozione, non viene modificata o tolta una frase o il senso di una frase, ma cambia tutto perché dire che il consiglio comunale, l'istituzione si fa portavoce di un'iniziativa e mette in campo iniziative e dire che il consiglio comunale e le istituzioni ed il Comune di Casalgrande fa questa iniziativa solo se gli viene chiesto o proposto dai volontari, secondo noi è una cosa completamente diversa. Però, a questo punto, ditemi cortesemente se l'emendamento sarà appunto approvato, accettato o no, cioè se verrà ammesso. Grazie.

VICESEGRETARIO-DOTT.SSA CURTI. Allora, al di là dell'idea politica che quella non discuto, cioè quello che dicevo io, a livello tecnico, è che, di solito, si chiede di presentare almeno due giorni prima per dare il tempo di esaminarla laddove fosse complesso e, al di là del fatto che vi stravolga il vostro concetto, mi sembra che sia, insomma, esaminabile in modo immediato, quindi per me è ammissibile.

PRESIDENTE. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Allora, fermo restando che stiamo parlando di un tema che non ammette ambiguità e quindi non c'è spazio per delle mezze posizioni e questo sembra, così, voler fare un passo avanti e mezzo passo indietro. Io capisco che si voglia partecipare con i materiali e mettendo a disposizione gli spazi, ma proprio riferendomi anche all'intervento della consigliera Baraldi, voi avete detto che

avete fatto pubblicità all'iniziativa delle Panchine Viola e, proprio in seguito a questa pubblicità, si sono rese disponibili delle persone, delle associazioni per fare questa cosa. Non mi sbaglio, è quello che ha detto lei, no?

BARALDI. Allora la pubblicità è stata fatta nel senso che l'assessore ha comunicato ai circoli che gestivano i parchi, ai due centri estivi se erano disponibili a pitturare la panchina e, nel caso fossero stati disponibili, c'erano i materiali in Comune, finita lì. La pubblicità che ho fatto io perché mi sono presa io la responsabilità... Siccome il Parco Liofante ha detto "noi non lo facciamo" ed io detto, "beh, io sono disponibile", è diversa, nel senso che io ho girato su dei gruppi di ragazzini che conosco un messaggio dicendo "se venite la mattina tal dei tali alle 10:00 a pitturare io ci sono" e ci siamo ritrovati con alcuni ragazzini a pitturare, quindi non era una pubblicità diffusa a tutti, l'ho fatta ad un gruppo... Ma questo perché l'ho fatto io, allo stesso modo cioè voglio dire l'informa...

BOTTAZZI. No, no, io capisco...

BARALDI. Non è stata una...no, volevo dire non è stata una pubblicità sui social dicendo "venite a pitturare le panchine", è stata fatta dopo nel momento in cui erano pitturate le panchine. La prima, l'informazione è stata da parte dell'assessore, c'è questa proposta, l'amministrazione ha aderito a questa proposta, vi va di colorare una panchina, c'è chi ha detto sì, c'è chi ha detto no.

PRESIDENTE. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Scusi presidente per l'intervento fuori tempo. No, adesso ho capito ma mi sembra quindi che una cosa simile si potrebbe fare anche per questa mozione, come c'è stata una comunicazione ai centri estivi ed alle associazioni, penso che l'assessore potrebbe prendersi anche l'impegno di fare questa cosa, se l'ha fatto per le altre panchine, per le panchine viola. E poi ricordiamoci, io non voglio fare il pignolo, anche perché dopo già sono antipatico così, dopo peggioro, ma la consigliera Baraldi ha la delega per le iniziative per i giovani e quindi, se si è presa il compito, poi penso anche insomma, logicamente, ognuno insomma partecipa per come sente le cose, per questa iniziativa, penso che potrebbe anche spendersi per questo. Ciò non toglie poi che effettivamente ci debba anche essere l'impegno di ogni consigliere su questa... Io sinceramente più di questo, del fatto o meno, resto un po' perplesso dal fatto che nel testo emendato venga completamente tolta quella riga che parla di discriminazioni e violenze sessuali di genere. È una cosa che nel contesto di un emendamento, che al limite posso anche comprendere – no? – perché, se io mi trovo una panchina pitturata color arcobaleno, posso anche non capire che cosa vuol dire, ma se la vado a pitturare io, probabilmente ha un altro impatto su di me, no? Ed allora dicevo, va bene, in parte quell'emendamento, forse non tutto, ma un po' lo posso condividere, ma quella riga che manca secondo me nel contesto di un emendamento, di questo emendamento e di quello che vuole raggiungere non ha senso, secondo me si poteva benissimo lasciare quella riga anche perché qui non dice niente di male, dice la verità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Consigliere Baraldi.

BARALDI. Ci sono i puntini, non si capisce, perché li ho fatti con la penna però, va bene, non volevo stare a ricopiare tutta la riga. Va bene, fa lo stesso, comunque non si capisce, però per me può anche continuare la riga, era che non l'ho ricopiata. Ed invece per quanto riguarda la comunicazione, forse anche questo non si capisce, mi dispiace, ma è chiaro che, se l'amministrazione aderisce a questa cosa, informerà che c'è questa adesione, come ha fatto per le Panchine Viola, altrimenti la gente come fa a sapere che noi pitturiamo, vogliamo pitturare le panchine arcobaleno? Questo credo che l'assessore lo possa fare, di mandare una comunicazione come ha fatto ai circoli ed a centri estivi se vogliono pitturarla. Poi l'altro aspetto è che, mentre

pitturavamo le panchine viola, almeno io con il gruppettino di ragazzi abbiamo parlato del tema della gentilezza, quindi non è solo un pitturare la panchina, è anche un parlare di un tema che interessa.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Baraldi. Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Avevo anche un'altra domanda specifica sull'emendamento: quando si dice "ed a procurare il materiale necessario per tale attività" si riferisce, ci si riferisce ai volontari o ci si riferisce a sindaco ed assessore competente? Questa è la prima domanda. La seconda cosa, un'osservazione che faccio e su questo aspetto concordo con il consigliere Bottazzi, togliere la frase, così come l'avevamo scritta che sono appunto le parole finali sulle discriminazioni e le violenze sessuali e dire "sono puntini che continuano", poi sarò pignolo io, però secondo me sono parole pesanti, importanti, che hanno un significato ben preciso e rimuoverle in questo modo, così come anche il simbolo più dopo Lgbt, non so se sia stata una dimenticanza o meno, ma anche questo è un aspetto che secondo me è molto importante, non va assolutamente trascurato. Questo è un mio...poi cioè ci mancherebbe, sarà stata una dimenticanza. Torno al ragionamento iniziale: però, a questo punto, mi chiedo a cosa serva l'emendamento se il Comune decide di promuovere un'iniziativa, presumo, deduco venga data comunicazione con gli organi appunto predisposti per la comunicazione ed in quel momento lì si cerca appunto, come è scritto nella mozione, di coinvolgere i volontari e le associazioni del nostro Comune. Non capisco il senso di questo emendamento perché, ripeto, e torno a ripetere che, a mio avviso, a nostro avviso, un conto è dire viste le istituzioni, l'istituzione Comune di Casalgrande promuove un'iniziativa e cerca di coinvolgere la cittadinanza e le associazioni su questo tema, su questa iniziativa perché è importante che anche le istituzioni appunto siano in primis promotori di tale iniziativa ed un conto invece è dire ma se i volontari o le associazioni lo chiedono, la facciamo, altrimenti niente. Cioè per me sono due cose completamente diverse. Quindi poi se viene detto così quanto è stato detto fino adesso, torno a dire che non capisco veramente il senso di questo emendamento, nel senso che si possono fare tutte e due le cose insieme, il Comune promuove un'iniziativa ed i volontari...e coinvolge i volontari attivamente su questa cosa. Quindi.. Così come è stato... Poi viene citata la panchina della gentilezza, bellissima iniziativa, però appunto questo adesso è anche un altro tema, non è che...non confondiamo, diciamo così, la gentilezza con il tema appunto delle discriminazioni e delle violenze sessuali sulle persone della comunità Lgbt+, nel senso che sono due temi anche, è vero che possono andare di pari passo, ma sicuramente sono dei temi che vanno affrontati ognuno con la stessa attenzione ed importanza, però sono divisi appunto. Quindi ben venga l'iniziativa, ma qua stiamo parlando di questa mozione e ripeto, a mio avviso, non capisco il senso di questo emendamento, penso che si possano fare le cose che sono state dette qua, come quelle della nostra mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Consigliere Baraldi.

BARALDI. Allora per i materiali li procura il Comune, così come ha fatto per le Panchine Viola, pennelli, colori ecc. Per quanto riguarda la comunicazione, torno a dire non è stata fatta una comunicazione su...solo quando hanno cominciato a pitturare le panchine hanno fatto la comunicazione, prima è stata data un'informazione a chi poteva essere interessato a fare questa attività, torno a dire c'erano anche cittadini volontari e non solo io, anche altri volontari hanno pitturato le panchine, ad esempio a Dinazzano l'hanno fatto le catechiste della parrocchia coi ragazzini, quindi cioè non è che abbiamo fatto una comunicazione a tutta la cittadinanza. Credo anche che, visto che presentate la mozione, potreste essere voi per primi, come ho fatto io perché mi interessava, ad andare a pitturare la panchina e credo che questo possa essere...insomma, se uno si prende una panchina, sono già quattro panchine per Casalgrande in luoghi diversi che sono pitturate. Cioè il senso della mozione era comunque perché questa mozione chiedeva di impegnare,

di coinvolgere il mondo giovanile. Vago, come facciamo a coinvolgere il mondo giovanile, cosa, come si fa? Cioè nel senso... L'emendamento è un po' più pratico, forti del fatto che abbiamo provato con l'altra, come si poteva realizzare ed arrivarci in fondo ed avere le panchine viola ci siamo detti può essere lo stesso iter che abbiamo seguito con le altre panchine in modo più pratico. Poi va bene insomma questo è, questo è il senso dell'emendamento.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Sì, tanti altri comuni in Italia hanno fatto questa iniziativa, non penso che abbiano incontrato le stesse difficoltà che stiamo incontrando noi stasera. Tra l'altro, ribadisco, noi saremmo ben volentieri i primi ad essere in prima linea su questa cosa, ma questo non preclude il testo che abbiamo messo nella nostra mozione perché il consiglio comunale approva una mozione, l'istituzione Comune di Casalgrande promuove questa iniziativa, appunto la comunica ai cittadini e ci saranno, deduco, dei cittadini volontari o cittadini appartenenti ad associazioni che leggono la comunicazione che il Comune di Casalgrande vuole pitturare delle panchine arcobaleno e partecipano all'iniziativa o anche i consiglieri comunali appunto che in questo caso, stiamo parlando del gruppo del PD, ma anche gli altri, singoli consiglieri comunali, che vedono, diciamo così, sono interessati all'iniziativa si attiveranno per coinvolgere più persone possibili. Quindi, ripeto, non...cioè a questo punto o che non capisco il senso dell'emendamento io, oppure arrivo a pensare che forse è più facile comunicare, pitturare una panchina di viola piuttosto che di arcobaleno, arrivo a pensare a questo perché altrimenti ripeto che non mi spiego il senso di questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Consigliere Baraldi.

BARALDI. Torno a dire che ci pareva troppo vaga come era impostata, mondo giovanile, poi cosa c'era scritto? Associazioni. Cioè noi l'abbiamo resa più pratica, cioè vogliamo pitturare le panchine arcobaleno? Se c'è qualcuno che si fa avanti per pitturarle, il Comune dà tutto quello che deve dare e si pittura la panchina, si fa la comunicazione che le panchine sono state pitturate ed il suo senso l'ha raggiunto, nel senso che diventano un punto dove le persone vedono e si fermano a riflettere sul tema oppure ci si riflette anche mentre si pittura.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Consigliere Debbi.

DEBBI. Mi sembra che la differenza cioè sia questa: cioè nell'applicazione pratica, tutto quello che il consigliere Baraldi ha detto su come si realizza questa cosa si sposa benissimo per la formulazione che abbiamo messo noi, perché non è complicato, cioè, quando si chiede coinvolgere il mondo giovanile, la stessa cosa di come avete fatto con la Panchina Viola, si dice ai responsabili dei parchi, delle strutture educative, chi è disponibile, se ci sono dei volontari e se saltano fuori si fa. Formulato in questo modo, cioè io lo leggo come dire se c'è qualcuno che lo vuole fare, noi ti mettiamo il materiale a disposizione e lo fai, però io non sono qui a proportelo. Poi ci è stato detto che, in realtà, c'è l'attività dell'assessore che cercherà comunque di coinvolgere, beh allora che differenza c'è rispetto a come l'abbiamo formulato noi? Cioè nell'applicazione pratica è quello che ha detto la consigliera Baraldi, se invece il testo è questo che avete proposto nell'emendamento sembra un po', come dire, ma sì, se ce lo chiede qualcuno lo facciamo, se non ce lo chiede nessuno... Cioè io voglio chiedere anche, abbiamo aderito a questa iniziativa della panchina della gentilezza, se nessuno aderiva, nessuno sapeva che il Comune aveva aderito? Cioè sembra che tutto sia saltato fuori così, spontaneamente, da soli. No, è chiaro che il Comune avrebbe comunque incoraggiato, incentivato, avrebbe cercato in tutti i modi, come è giusto, di realizzare questo suo proposito, avendo aderito ad una cosa in cui credeva, quindi mettendoci del suo e fondamentalmente è la stessa cosa che si chiede con questa mozione. Formulata così mi sembra di

più: se spunta bene, se non spunta pazienza. Per questo cioè... Poi nell'applicazione pratica, ripeto, cioè il disposto che si chiede è nient'altro che quello che ha detto la consigliera Baraldi, è chiaro che nessuno vuole che domattina vadano i cantonieri a pitturare le panchine arcobaleno in tutti i parchi, è chiaro che deve essere fatta un'opera di coinvolgimento, è questo che si chiede, nulla più insomma. Quindi io penso che l'emendamento possa essere anche ritirato insomma, faccio questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. No, io ribadisco il simbolo può rimanere lì, può non essere capito ma se coinvolgiamo, come abbiamo detto tutti, i giovani, le associazioni probabilmente porta un frutto maggiore che trovarsi la panchina colorata e magari farsi delle domande. Logicamente, partecipare anche alla vita della comunità in questo modo incentiva di più la presa di coscienza su questi temi ed è naturale, però poi, d'altra parte, quello che secondo me si chiede non è soltanto il simbolo ma anche, che forse è ancora più forte, una richiesta di un pronunciamento da parte di un'istituzione e sembra, nel testo emendato, che questo pronunciamento sia un po' blando nel senso che dico, ok, io ti ho detto “metto a disposizione i materiali”, però fattivamente poi dopo lascio la volontà a chi si renderà disponibile. Però se troviamo una formulazione dell'emendamento in cui viene menzionato anche l'impegno da parte dell'amministrazione a rendere pubblica questa cosa, secondo me si potrebbe anche fare un emendamento in questo senso.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Se ci sono altri interventi? Consigliere Baraldi.

BARALDI. Cioè alla fine la frase cambiata è quella vaga che dice “coinvolgendo il mondo giovanile e le associazioni preposte” ed è stata resa - come si dice? – pratica, dicendo “individuiamo uno spazio o più spazi in base alle richieste che ci sono ed ai volontari disponibili a pitturarle”.

PRESIDENTE. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente, dopo non intervengo più, prometto. Allora, cioè sinceramente ci deve essere una presa di posizione, la presa di posizione non è dire come quando eravamo ragazzi, andavi da tuo padre e dicevi: papà, fammi uscire. Fai quel che ti pare. Poi si capiva cosa dovevamo fare. Allora, secondo me bisogna essere più chiari nel prendere posizione: se l'amministrazione sostiene anche dando evidenza, risalto, come è successo poi per le Panchine Viola, secondo me l'emendamento si può fare, ma la sostituzione di cui parla la consigliera Baraldi è lì, che ci manca diciamo così, diciamo, quel quid che deve dare l'amministrazione per far sentire che in questa cosa ci crede.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Consigliere Strumia.

STRUMIA. Io volevo solo capire questa cosa: se l'oggetto di discussione è questo cioè che la frase “coinvolgendo il mondo giovanile” è vago e che, invece, nella vostra mozione sarebbe più preciso, io non riesco a capire per quale ragione non si possa lasciare nella modalità più vaga, che lascia anche più libertà di scegliere come muoversi e poi si tradurrà, quando sarà il momento, magari nella modalità che avete già visto funzionare per le Panchine Viola. Io non capisco il senso di cambiare questa frase “coinvolgere il mondo giovanile” se una frase è vaga si applica anche al “fare le panchine su richiesta di volontari che di propria iniziativa si volessero impegnare”. Io credo che, se questa è solo la differenza, io davvero, anch'io come il consigliere Debbi, chiedo che venga ritirato l'emendamento perché non credo che abbia un senso modificarlo. Così come allora, però, vorrei anche chiarezza per capire se questi puntini erano davvero dei puntini ed allora c'è stato letto però un emendamento diverso, quindi, vorrei capire che fine farebbe la frase finale “le violenze sessuali

di genere che sempre spesso subiscono” com'era nella formulazione originaria. Se invece la formulazione diversa ha un significato diverso che è quello che hanno già detto gli altri e non sto a ripetere, cioè di dire consento al volontario di farlo ma non me ne faccio carico, non me ne faccio promotore, non cercherò in tutti i modi di sensibilizzare questo tema, allora io però vorrei saperlo se il senso è questo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Consigliere Baraldi.

BARALDI. L'ultima volta. La formulazione vaga poi può chiedere qualsiasi cosa all'amministrazione e può impegnare l'amministrazione in qualsiasi modo. Poi questo è l'emendamento che è stato concordato da tutto il gruppo, io sto a quello che decide il gruppo. Il pezzo finale, se vogliamo aggiungerlo, non credo sia un problema e cioè non è scritto, però quello non è un problema, sono stata io che ho accorciato. Su quella frase lì, invece, noi ci siamo confrontati e ci siamo detti che era un impegno per l'amministrazione che non si capiva fin dove doveva arrivare, cioè a livello di impegno. Cioè cosa vuol dire coinvolgere il mondo giovanile? Vuol dire solo far le due comunicazioni che ha fatto l'assessore? Allora lo scriviamo però, perché se vuol dire quello va bene, scriviamo l'assessore informa i luoghi ecc. Se invece vuol dire che dobbiamo coinvolgere tutte le associazioni del territorio, fare una cosa più ampia che chiede più insomma sforzo all'amministrazione, su questo ci ragioniamo perché noi abbiamo fatto questo emendamento per limitare insomma l'attività dell'amministrazione a quello che l'amministrazione poteva fare fattivamente e praticamente.

PRESIDENTE. Chiedo la sospensione del consiglio di 5 minuti, ci aggiorniamo alle 24:45, 5 minuti.

(Il consiglio viene sospeso)

PRESIDENTE. Bottazzi c'è, ok. Bene, riprendiamo il consiglio, se ci sono altri interventi per quanto riguarda la discussione? Se ci sono dichiarazioni di voto? (Intervento fuori microfono). Esatto, allora... No, no, ma voglio sentire da qualcuno – no? - qua... L'emendamento... allora sì, se vuoi... Prego consigliere Baraldi.

BARALDI. Ok. Abbiamo deciso di mantenere l'emendamento così come abbiamo scritto.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Passiamo pertanto... Sì, esatto, dichiarazioni di voto. Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Su questo emendamento, lo ribadisco per l'ultima volta, penso che, con molta amarezza lo dico, alla fine lo sappiamo tutti noi, noi stiamo qua da un po' di minuti a discuterne ma penso, sono convinto che, sappiamo tutti noi benissimo che i testi sono due cose diverse, il significato è completamente diverso e l'abbiamo già detto prima perché l'Istituzione che si impegna a promuovere un determinato tema, in questo caso, è fondamentale, è molto sentito come la tutela dei diritti civili è una cosa ed aspettare che il tema venga sollevato da altri è un'altra cosa. Quindi lo dico con grande dispiacere e grande amarezza perché, ripeto, sono convinto che ognuno di noi, ogni consigliere comunale sappia benissimo che sono due scritture, due concetti diametralmente opposti e quindi, constatato questo aspetto, il nostro voto all'emendamento sarà assolutamente contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichia... Dopo la dichiarazione di voto... Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo pertanto alla votazione sull'emendamento. Favorevoli? Maione?

MAIONE. Favorevole.

PRESENTI	14
FAVOREVOLI	09
CONTRARI	04
ASTENUTI	01

Il consiglio comunale approva l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo quindi adesso all'esame del nuovo testo emendato. Voleva fare una dichiarazione in merito al nuovo testo emendato?

BALESTRAZZI. Sì, grazie presidente. A questo punto con l'emendamento che è stato appena votato, il testo della nostra mozione viene completamente stravolto e chiediamo quindi pertanto di ritirare la mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Perfetto, prendiamo atto di questa richiesta. Prego sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Sì, mi dispiace un po' constatare questo atteggiamento perché gli esponenti dei banchi dell'opposizione, del Pd, ci sono anche esponenti che siedono nei banchi dell'Unione Tresinaro Secchia, non è cosa che capita poche volte che le mozioni vengano, diciamo, riviste in questo modo, specialmente, specialmente dal gruppo di maggioranza dell'Unione e stravolge completamente dei testi e vengono ammessi, vengono ammessi ed il consigliere Bottazzi ne è testimone, anche l'ultima volta quando c'erano temi molto importanti come l'usura, come le macchinette e noi comunque abbiamo portato il nostro tema avanti lo stesso, sapendo che quello che volevamo dire, quello che volevamo, diciamo, portare avanti con forza e con enfasi veniva stravolto, ma il concetto era comunque quello del testo della mozione, come in questo caso. In questo caso, l'emendamento non ha stravolto assolutamente niente, il gruppo di maggioranza sicuramente ripudia tutti quei comportamenti che sono citati nella vostra mozione, quindi non c'è ombra di dubbio, ombra di dubbio che questo sia riconosciuto da tutti. Su chi deve svolgere un'operazione o deve svolgere un lavoro, questo non è così importante, però l'essere, diciamo, uniti nel condividere certi valori ci sembrava, perlomeno, diciamo coerente, quello che abbiamo sempre fatto noi anche in altre sedi perché, ripeto, su temi così importanti come questo, come l'usura, come la ludopatia, il consigliere Ruini lo sa, addirittura abbiamo interrotto consigli anche per confrontarci dopo che, anche lunghe discussioni, il testo veniva comunque rivisto in parti alle quali noi tenevamo molto, però l'obiettivo era quello, il principio veniva mantenuto e noi siamo sempre rimasti coerenti. Quindi ci dispiace vedere questo comportamento, però ribadisco che quei principi che sono sanciti in questa mozione appartengono a tutti noi.

PRESIDENTE. Avete ritirato il punto, dichiarazione, fine così. Quindi ringrazio i presenti nonché tutti coloro che ci hanno seguito online, dichiaro concluso il consiglio comunale del 30 di giugno alle ore 00:55 del 1° di luglio 2021. Buonanotte a tutti.